N. 282 — Venerdì 11 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Venerdì 11 Ottobre — N. 282

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Dopo l'esodo delle Congregazioni
DALLA FRANCIA.
(Nostra corrispondenza).

Parigi, 8 ottobre.

(G. Vezzaz) — L'esodo delle Congregazioni religiose dalla Francia si è compiuto, se non tra l'indifferenza, almeno fra la tranquillità generale. In parte, perchè tutto viene oramai qui accolto con straordinaria freddezza, — la calma plumbea del mare dopo la burrasca, — ma più specialmente e più semplicemente perchè il popolo s'avvede non trattarsi poi di quel grande avvenimento che molti supponevano.

Massoni, radicali e socialisti ci hanno abituati ad attribuire tutto quanto non andava loro a verso in Francia, all'«oro delle Congregazioni», come Drumont all'«oro giudaico». La ragione per cui gli Ordini religiosi più invisi al Governo francese vennero da questo disciolti, è questa, come ognun sa, che «sono un perpetuo pericolo per l'attuale forma di Governo e pel benessere dello Stato».

Taluno potrà avventatamente asserire che, se si ammetta tale principio, si dovrà pure trovar legittimo che, sopravvenendo una Monarchia od un Ministero repubblicano conservatore in Francia, i Sodalizi socialisti, le loggie massoniche, ecc. vengano annoverate fra le Associazioni proibite. Nè per altro motivo che quello per cui si scacciarono certe Congregazioni, chiede la *Libre Parole*, che si espellano gl'israeliti.

A tutta prima, il ragionamento non fa una grinza. Ma ora viene a proposito il *distinguo frequenter!* Durante la discussione della legge sulle Associazioni, i deputati radicali e socialisti ebbero cura di mostrarci la differenza che intercede fra le Congregazioni religiose e le altre Società.

Ante omnia, il voto di castità, che, a quanto pare, è qualche cosa d'obbrobrioso. Quel Tolstoi, che gli amici di Brisson e di Jaurès esaltano tanto, guardandosi però bene dal seguirne le dottrine, c'indicava ultimamente la castità quale lo stato di perfezione — come già il Cristo aveva fatto. Ma la *Petite République*, la *Lanterne*, ecc. vogliono assolutamente che.... — come dirò, dacchè quei signori sono partigiani dell'«unione libera»? — via, vogliono che ci uniamo liberamente, sì, ma per forza — pena l'esiglio e la confisca dei beni.

Altra caratteristica che distingue gli Ordini religiosi dalle altre Associazioni: — la vita in comune. Anche questa, a quanto apprendiamo, cosa riprovevolissima. Me ne dispiace soltanto per quel povero Zola, che nel suo *Travail* aveva tanto esaltato il sistema familisteriano. E mi attendo la chiusura imminente del familisterio di Guisa.

C'è, infine, la questione della manomorta. Questa è grave. Waldeck-Rousseau ci ha detto che le Congregazioni disponevano in Francia d'un miliardo. La Commissione parlamentare lo ridusse a 900 milioni, ivi compresi il valore materiale degl'istituti di beneficenza: ospedali, orfanotrofi e quanto contengono — tutta roba che frutta interessi enormi, come potete pensare.

Col così detto *droit d'accroissement*, la manomorta non si sottrae più all'imposta sulle successioni. Ma infine, 900 milioni, divisi fra 160,000 religiosi, dànno poco meno di 6 mila franchi a testa e poco meno di ciò che si calcola possegga in media ogni francese. Ognun vede l'imminenza del pericolo. Figuriamoci: novecento milioni! quasi quanto posseggono i Rothschild di Francia — che non sono clericali e nemmeno centosessantamila!

Questo non poteva stare. E pertanto, se si è disposti a lasciare in Francia i Certosini, possessori di quelle ingenti ricchezze che sapete, bisognava vietare ad ogni persona che appartenga od abbia appartenuto ad un'Associazione religiosa non autorizzata, di dedicarsi all'insegnamento. Così si porrà argine al dilagamento dei beni di manomorta.

So bene che i Governi reazionari di tutta l'Europa — Svizzera ed Inghilterra non escluse — non avrebbero osato addivenire ad una così flagrante, aperta violazione dei principii di libera propaganda delle idee, di libero insegnamento. E' pur anche vero che — oh, santa ingenuità d'anime primitive! — i socialisti tedeschi, in omaggio alle idee di libertà e tolleranza, si dichiarano disposti a votare perfino la riammessione dei gesuiti in Germania. Tutto ciò sta bene. Ma Russia e Francia soltanto, nel loro illuminato liberalismo, non si piegano a queste idee, e procedono, la mano dell'una in quella dell'altra, verso una stessa meta: la difesa della Monarchia assoluta o della Repubblica radicaleggiante, con mezzi altrettanto legittimi nell'un caso quanto nell'altro.

E questo non è nulla ancora, di fronte a quello che qui vorrebbero e chieggono i socialisti, che nei Consigli comunali, ove sono in maggioranza, votano il divieto di portar l'abito talare, fanno atterrare le croci erette da secoli nelle vie, ecc., ecc.

Vale proprio la pena di tanto lottare per la libertà di pensiero e di coscienza, se ognuno non la intende che a vantaggio del proprio partito, e la conculca, quando la difesa del proprio partito lo richiegga!

Dicono che la Francia è ammalata. Lo è, pur troppo, ma non da una parte soltanto. Qui la contamina lo spirito reazionario, là quello giacobino; nè fra i due sembrano trovar luogo gli spiriti sereni, innamorati d'una imparziale tolleranza, della vera libertà.

Ora le Congregazioni più «pericolose» hanno varcata la frontiera. Hanno con ciò radicali e socialisti ottenuto il loro intento?

Figuriamoci! Se prima gli Ordini religiosi profondevano l'oro per favorire la reazione, che non faranno ora per tornare in Francia? Ha il Governo francese sequestrati gl'immensi tenimenti che i gesuiti posseggono nella Cina Meridionale? No; nè poteva farlo. Si è tentato d'espellerli dal loro istituto della *rue des Postes*, ove preparavano i giovanetti di buona famiglia agli esami d'ammessione alla Scuola Politecnica ed a Saint-Cyr, istillando loro nell'animo principii che li rendevano il fior fiore del clericalismo di Francia, ed i più cordiali avversari della Repubblica — tanto più, poi, di quella giacobina. Orbene, la Scuola è ora diretta da sacerdoti, da professori laici venuti dall'Istituto Cattolico, più ortodossi del Papa, e animati da quella simpatia per la Repubblica che potete immaginarvi. Così gli altri Istituti, abbandonati dalle Congregazioni espulse, sono ora diretti da preti regolari o membri di Congregazioni autorizzate.

Curiosissimo, d'altra parte, questo daltonismo intellettuale che, come fa credere l'antisemitismo sia questione religiosa, mentre è sociale e politica, così attribuisce al clericalismo quello spirito reazionario e conservatore o semplicemente progressista anti-collettivista, che dipende invece quasi esclusivamente da tendenze e ragioni sociali e politiche. Il Ruffini, nel suo bel libro sulla *Libertà religiosa*, ci parla di quel tale che, sulla fine dello scorso secolo professava: «*Je ne crois ni à Dieu ni au diable, mais je me ferais tuer pour notre sainte religion.*» Ebbene, in fondo in fondo, è questo che pensano la maggior parte dei «clericali» di qui. Sopratutto nelle classi intellettuali, non si è avversari del radicalismo e del collettivismo, perchè si sia monarchici e clericali; si è monarchici e clericali perchè si è anti-radicali ed anti-collettivisti.

Infine bisogna notare come, tranne i gesuiti negli ultimi anni di Luigi XIV, gli Ordini religiosi non ebbero mai in Francia quella preponderante influenza che esercitarono in altri paesi cattolici. Dei fondatori de' sei Ordini religiosi, di cui sono diramazioni tutti gli altri, due sono italiani: San Benedetto e San Francesco; due spagnuoli: San Domenico e Sant'Ignazio; uno africano: Sant'Agostino. Lascio stare i carmelitani, che pretendono di discendere.... da Elia profeta. Santa Chiara in Italia, Santa Teresa in Ispagna organizzarono le più celebri Congregazioni femminili. Ma nessun francese tra essi. Francesi furono i fondatori dei certosini e de' trappisti — entrambi rami dell'Ordine di San Benedetto — che menano vita d'anacoreti e per ciò assai poco possono influire sul movimento religioso e politico altrimenti che.... colla preghiera — mezzo molto indiretto, se non vi dispiace.

Infine, come si fece abbastanza giustamente osservare durante le ultime discussioni nel Parlamento francese, gli stessi antichi re di Francia si trovarono quasi sempre in lotta cogli Ordini religiosi. Talvolta questi conflitti assunsero proporzioni gigantesche, come l'abolizione dei templari sotto Filippo il Bello, l'espulsione dei gesuiti sotto Luigi XV.

La schiera di religiosi che in questi dì autunnali ha varcate le frontiere francesi lascierà dunque, a un dipresso, le cose come prima stavano. Soltanto si sarà dato pretesto a rappresaglie contro le Associazioni acattoliche, massoniche, socialiste, operaie, ecc., quel giorno in cui l'avvicendarsi delle umane cose avrà riportato al potere i nazionalisti. E questi non mancheranno di valersi dell'esempio — non dubitiamone!

E' necessario dire che anco queste rappresaglie saranno ingiuste e funeste? Non vi sarebbero al mondo violenze non giustificabili, se potessimo giustificare le nostre con quelle commesse dagli altri.

La partenza dei Sovrani da Milano.
La munificenza del Re.
Il commiato delle Autorità — La soddisfazione dei Reali.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 10:

Il generale Ponzio-Vaglia ha consegnato al sindaco Mussi una lettera firmata dal Re, colla quale Sua Maestà elargisce 20 mila lire ai poveri della città di Milano.

La Giunta in questo momento si è riunita per deliberare circa l'impiego della somma.

Alla partenza dei Sovrani alla stazione erano presenti il prefetto Alfazio, i generali Ferrero e Pallavicino, il presidente del Tribunale conte Milano, il direttore delle poste, il sindaco Mussi, gli assessori Mira, Carabelli, Fariuatti, Pugno, Picozzi e Bossuu, il cav. Clerici ed il segretario generale del Municipio cav. Albani.

Il sindaco fece presente alla Regina di un mazzo di orchidee annodate con un nastro in seta, e ringraziò il Sovrano per l'elargizione munifica e per la visita da lui fatta a Milano.

Il Re rispose con assai affabilità, dichiarando d'essere lui in dovere di ringraziare, epperò incaricò il sindaco Mussi di esprimere la sua riconoscenza ai milanesi per l'accoglienza indimenticabile fattagli.

Il Re poscia parlò delle impressioni avute nella visita allo stabilimento di Vizzola Ticino, che qualificò grazioso, imponente, e delle affettuose dimostrazioni onde fu fatto oggetto in tutti i paesi attraversati.

Terminata la conversazione, il Re e la Regina salutarono i presenti che ad essi si inchinarono.

All'atto di salire in vagone il Re strinse nuovamente la mano al sindaco Mussi. I Sovrani poi si affacciarono ancora ai cristalli dello scompartimento per salutare le Autorità.

Prestavano il servizio d'onore nella stazione i corazzieri di Casa Reale.

La Giunta di Milano ringrazia il Re.
Ci telefonano da Milano, 10, ore 17:

La Giunta si è oggi riunita per deliberare circa l'impiego delle 20,000 lire elargite dal Re. Fu deciso di dividere la somma fra varie Opere di beneficenza. Fu poi stabilita la pubblicazione di un manifesto nel quale sarà significata la vivissima compiacenza dei Sovrani per l'accoglienza ricevuta a Milano; e vi sarà pure espresso il ringraziamento per l'elargizione fatta.

Firmeranno il manifesto il sindaco e tutti gli assessori, tranne i due repubblicani.

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi.
Ci telegrafano da Racconigi, 10, ore 12,23:

Il treno reale giunse alle 12 precise. I Sovrani furono, alla stazione, ossequiati dalle Autorità locali, dal maggiore dei carabinieri e dal deputato Donadio. Salirono poscia in vettura scoperta, proseguendo verso il castello.

Una circolare del ministro della pubblica istruzione.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Il ministro Nasi ha diramato una circolare alle Autorità scolastiche, in cui si dice che nessuno dei candidati provenienti dalla scuola privata o paterna può essere ammesso alla classe precedente se non abbia riportato la sufficienza almeno in una metà delle materie di esame, e nell'altra metà abbia dato prova di assoluta deficienza.

Fra le prime sarà sempre compreso l'italiano per le scuole classiche e anche il latino, e per le scuole tecniche e complementari anche l'aritmetica e il francese; e per gli istituti tecnici anche la matematica e le materie che sono speciali a ciascuna sezione.

La nuova fase della questione del San Girolamo.
Una importante conferenza.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,35:

Oggi, alle 11, gli onorevoli Villa e Gallo, ed il conte Alacevich conferirono lungamente insieme per stabilire la linea di condotta dei dalmati di fronte alla nuova fase della questione del San Girolamo. Stasera, per lo stesso oggetto, essi conferiranno nuovamente, coll'intervento di Gianturco.

Interrogai ora Alacevich, il quale mi disse che, naturalmente, doveva tacere sul piano di difesa, sol che poteva frattanto dirmi che, tanto Villa quanto Gallo, non vedono in massima pregiudicata la questione pei dalmati.

Il prete Pazman lascia Roma.
Ci telegrafano da Trieste, 10, ore 20,20:

Il *Zagabria Obzor* smentisce che il Pazman abbandonerebbe Roma. Dice che egli invece chiese un breve permesso e che quindi rioccuperà il suo posto.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

Oggi il Pazman lasciava definitivamente l'Istituto e la chiesa di San Girolamo e partiva da Roma.

I bilanci dei Ministeri.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,5:

Quasi tutti i Ministeri hanno trasmesso al Ministero del tesoro i progetti di bilanci per l'esercizio 1902. Appena ritornerà, Di Broglio esaminerà personalmente tutti i bilanci, essendo deciso a non ammettere alcun aumento di spesa che non sia compensato da una corrispondente economia o abbia carattere di assoluta necessità, specialmente economica.

Per gli orari del personale ferroviario.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

Oggi ha ripreso le sue adunanze, sotto la presidenza del sottosegretario dei lavori pubblici, la Commissione governativa incaricata di studiare le eventuali modificazioni da introdursi alle norme vigenti circa le ore di lavoro del personale ferroviario. Ha esaminato le proposte all'uopo presentate dai rispettivi Circoli ferroviari.

E' fermo intendimento di Niccolini di condurre a termine al più presto tale lavoro preparatorio, e concretare i quesiti e le proposte che dovranno essere discusse nell'adunanza plenaria con l'intervento dei rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie, affine di decidere se e quali modificazioni debbano essere apportate alle disposizioni generali circa gli orari e i turni di servizio ora regolati dal regio decreto 10 giugno 1900.

Per l'Esposizione americana del 1903.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

Baccelli diramerà in novembre una circolare alle Camere di commercio del Regno, dando le norme per l'Esposizione mondiale americana del 1903.

Vi è una legge per la vendita del chinino?
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

La *Tribuna* lamenta che per la lentezza dei nostri organismi burocratici, per gli incidenti delle pubbliche gare e per le eventuali deficenze dei concorrenti, la legge sul chinino, stata approvata da oltre nove mesi, non ha ancora potuto avere la sua applicazione, mentre la campagna antimalarica del corrente anno sta per finire.

Il Papa in villeggiatura.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,50:

Domani il Pontefice scenderà nuovamente nei giardini del Vaticano per soggiornare alcuni giorni nella palazzina di Leone IV.

Il dott. Lapponi si è recato oggi a visitare la palazzina, dando alcune disposizioni.

I salariati dello Stato e la Cassa Nazionale di previdenza.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

L'on. Cottafavi ha mandato un'interrogazione al ministro delle finanze per sapere se intende, in pendenza degli ulteriori provvedimenti, presentare un progetto per la iscrizione di tutti i salariati dello Stato alla Cassa Nazionale di previdenza.

Il reclusorio di Savona trasportato a Gaeta.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,50:

Sono in via di attuazione le disposizioni per trasferire da Savona a Gaeta il personale e il materiale di quel reclusorio militare. Le sezioni lattonieri, calzolai e tessitori hanno già iniziato l'imballaggio del rispettivo materiale. E' stata fatta agli operai borghesi la proposta di seguitare il lavoro, recandosi alla nuova sede. La sezione tipografi per ora non si muove.

Un Bollettino probabilmente ritardato.
Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,55:

L'*Esercito* dice che sarà molto difficile che per sabato la Corte dei Conti abbia registrati tutti i decreti delle recenti promozioni.

I viaggi dei ministri.
Milano, 10 (*Stefani*). — Il ministro Giusso ha visitato stamane parecchi stabilimenti industriali. Alle ore 15 è partito per Domodossola per visitare i lavori del Sempione.

Carcano ha visitato stamane la Casa di riposo di Verdi, partendo poscia per Como.

Nel pomeriggio partirà anche Prinetti.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,15:

Carcano, giunto stasera, si è recato in campagna.

***

Ci telegrafano da Domodossola, 10, ore 19,15:

Alle ore 18,40 giunse il ministro Giusso con un treno speciale, accompagnato dal commendatore Oliva, dal comm. Crosa e dall'ing. Sanseverino.

Domattina si reca a Iselle a visitare i lavori del traforo e i lavori della linea di accesso Domodossola-Iselle. Ripartirà domansera. Venne ricevuto alla stazione dalla Giunta, dal sottoprefetto e dalle Autorità.

Il soggiorno di Morin a Taranto.
Taranto, 10 (*Stefani*). — Morin, accompagnato da Franchetti, ha visitato i forti del golfo.

***

Taranto, 10 (*Stefani*). — Morin ricevette, nel pomeriggio, il Comando militare marittimo ed i militari e i borghesi che gli avevano chiesto udienza.

Un'importante operazione della ditta Piaggio.
Ci telegrafano da Ferrara, 10, ore 16,45:

La ditta Piaggio di Genova rileva dalla Società Eridania lo zuccherificio di Codigoro e la caratura della raffineria di Pontelagoscuro. La colossale operazione assicura l'avvenire economico della provincia.

Casimir Perrier a Bellagio.
Bellagio, 10 (*Stefani*). — E' giunto Casimir Perrier, che scese all'*Hôtel Grande Bretagne*. Vi si tratterrà varii giorni.

Un sussidio del Municipio di Verona all'Ufficio del lavoro.
Ci telegrafano da Verona, 10, ore 20,5:

Il Consiglio comunale nella seduta odierna votò un sussidio di cinquecento lire all'Ufficio del lavoro già negato alla Camera del lavoro.

Le condizioni di Napoli migliorate.
Per accertare le responsabilità.
La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 10:

Da Nisida si hanno le notizie seguenti:

«Sono deceduti nella giornata di ieri i due malati gravi, Maria Martone e Ammendola Antonio. Fu provveduto al seppellimento delle salme colle opportune precauzioni igieniche.

«Soria Ciro è senza febbre e con bubbone suppurato che si opererà oggi. Gli altri ricoverati sono in buone condizioni di salute. Così pure le persone tenute in isolamento. Di queste, ottanta, previo accurate disinfezioni, visita medica e cambiamento di abiti, furono imbarcate sull'*Oreto* e trasportate a Napoli, dove furono rilasciate in libertà.

«Anche dal forte di Vigliena si ha notizia che tutti gli isolati stanno bene. A Napoli e provincia nessuna denuncia. Dagli Ospedali della Pace e degli Incurabili nessuna novità.»

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20,55:

Il prefetto licenziò il piroscafo *Oreto*, che serviva di imbarco agli operai isolati.

Il prefetto dispose che anche gli operai del Punto Franco ritornati da Nisida dormano in locali del Punto Franco disinfettati, e lavorino all'opera di disinfezione.

Oggi partì Sarredo, salutato alla stazione dal regio commissario.

Il giudice istruttore Saunia, venne incaricato dell'istruttoria per le responsabilità della introduzione della peste, riguardanti la Capitaneria del porto e l'Ufficio tecnico sanitario, e di procedere accuratamente all'esame dei registri per aiutarne le possibili responsabilità.

La Commissione tecnica per la disinfezione delle merci del Punto Franco si sarebbe pronunziata sopra la sorte del grano depositato al Punto Franco: pare sia prevalsa l'opinione che, unito ad abbondante latte di calce, venga adibito ad uso di semina nei campi.

Il prefetto e Santoliquido avrebbero approvato la proposta, a cui manca solo l'autorizzazione del Ministero.

Gran numero di pescivendoli, preceduti da bandiere e accompagnati da parecchie donne, si recarono dal prefetto per interessarlo alla loro miserevole condizione creata dallo strano timore della popolazione, che non mangia più pesce. Il prefetto disse che, per meglio accertare la pesca e l'immunità del golfo di Napoli, convocherà il Consiglio sanitario provinciale per sentirne il parere.

I provvedimenti igienici a Genova.
Ci telegrafano da Genova, 10, ore 22,35:

Oggi, aprendosi la sessione autunnale del Consiglio comunale, il consigliere dott. Paganini, dopo aver elogiato i provvedimenti precauzionali adottati dalla Giunta appena avuto sentore dell'epidemia manifestatasi in Napoli, propose di stabilire una somma in bilancio per l'impianto di un nuovo ospedale di osservazione, essendo l'attuale lazzaretto insufficente e pericoloso perchè posto nell'abitato.

Il sindaco diede formale assicurazione che sarà provvisto sia all'impianto del nuovo ospedale per le malattie contagiose, come ai bagni popolari e ai dormitori pubblici, essendo tali progetti attualmente allo studio della Giunta.

Contratti municipali di Napoli annullati?
Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 16,40:

Il giornale *Roma* si dice informato che il 28 settembre furono firmati dal Re i decreti che annullano i contratti stipulati dal Municipio colle Società delle tranvie e dell'acquedotto del Serino.

Il movimento elettorale di Napoli.
Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,25:

Sotto la presidenza del senatore principe Piedimonte, ebbe luogo oggi, alla sede dell'Associazione dei commercianti e industriali, una importante riunione per le prossime elezioni. La riunione fu promossa da un gruppo di gentiluomini napoletani d'accordo con i deputati Girardi, Arlotta, De Bernardis, Della Rocca, Placido, Cannetto, oltre a moltissimi elettori.

Vi intervennero i senatori Deboli e D'Antona; aderirono i senatori De Martino, Cardarelli, Bonelli.

Il presidente spiegò in poche parole lo scopo della riunione e invitò il Corpo elettorale a scuotere l'innata apatia e a guardare fiduciosi l'avvenire. Disse che tutti i buoni devono unirsi in quest'opera di riscossa morale.

Il deputato Placido spiegò l'accordo tra il gruppo dei gentiluomini e i sei deputati, i quali, mettendo da parte ogni personalità e ogni interesse politico, mirano a dimostrare che Napoli è in grado di governarsi da sè. Soggiunse che le basi dell'accordo sono queste: instaurare la fiducia nella pubblica amministrazione a base di moralità sagace e previdente; provvedere alla organizzazione dei pubblici servizi e specialmente di quelli riguardanti l'igiene e lo sventramento e il completamento dell'opera di risanamento; curare l'effetto delle disastrose finanze del Comune con provvedimenti sicuri, decisivi e solleciti, stabilendo fino da ora nessuna imposizione di nuove tasse.

Parlò quindi del criterio al quale i promotori devono inspirarsi nella scelta dei candidati, cioè che siano tutelati, colle liste, i candidati e il buon nome di Napoli e la sua autonomia amministrativa, che siano nella lista rappresentate tutte le graduazioni sociali, dal possidente all'industriale, al commerciante, al lavoratore; che i candidati siano indicati per probità e posizione sociale e offrano garanzia di capacità; che la scelta avvenga senza distinzione di parte e senza alcuna influenza di gruppi o clientele; che siano cittadini napoletani e non temano il controllo del pubblico anche sotto il rapporto della vita privata; che non si tenga conto dei rifiuti anticipati, essendo una vigliaccheria in questi momenti rifiutare l'opera propria.

L'avvocato Sangiusto, a nome del Circolo cattolico per gli interessi di Napoli, aderì al movimento, dichiarando che una disunione delle forze potrebbe assicurare la vittoria agli elementi già condannati e ai socialisti.

Fu approvato un ordine del giorno, delegando un Comitato esecutivo per la compilazione di una lista con ampio mandato di fiducia.

L'arrivo di Baccelli a Berlino.
Berlino, 10 (*Stefani*). — I giornali continuano a pubblicare articoli salutanti Baccelli, scienziato ed amico della Germania, mediatore della scienza italiana e tedesca. Baccelli espresse gratitudine per i cordiali saluti dei giornali di tutti i partiti.

La famiglia reale di Spagna.
San Sebastiano, 10 (*Stefani*). — La famiglia reale è partita stamane per Madrid.

Un'auto-apologia di sir Redvers Buller.
Ci telegrafano da Londra, 10, ore 20,25:

La nomina di sir Redvers Buller, il reduce della guerra sud-africana, al comando del primo Corpo di esercito, aveva sollevato vivissime critiche e proteste. Alla colazione datagli oggi al Westminster Hall, il Buller rispose ai critici tenendo una straordinaria apologia di se stesso, dichiarando di non esservi nell'Inghilterra un altro generale della sua età più capace di occupare il posto assegnatogli.

Le rappresaglie degli inglesi.
Cradock, 10 (*Stefani*). — Il comandante del distaccamento inglese annunziò pubblicamente che 53 ribelli, catturati insieme al *commando* di Lotter, furono condannati all'impiccagione, ma Kitchener ha commutato la condanna nella galera in vita.

Una commemorazione dell'inizio della guerra sud-africana.
L'Aja, 10 (*Stefani*). — Ricorrendo l'anniversario della dichiarazione di guerra nel Sud-Africa, si è celebrato un servizio religioso. Intervennero le Autorità. Tre pastori recitarono preghiere pei boeri e perchè il popolo inglese comprenda l'iniquità della guerra nel Sud-Africa. Indi la folla intonò l'inno transvaaliano.

Le case di commercio estere soppresse a Pechino?
Pechino, 10 (*Stefani*). — Il principe Cing scrisse ai ministri esteri chiedendo la soppressione delle Case di commercio estere a Pechino, non essendo Pechino porto aperto pei trattati al commercio internazionale.

Il conflitto tra il Venezuela e la Colombia.
Ci telegrafano da Nuova York, 10, ore 19,5:

Un telegramma alla *Tribune* dice che il Venezuela sta preparando l'invasione della Colombia. Il presidente Castro vorrebbe occupare il Pajaro, e usarlo come base di occupazione.

Un intervento inglese in Columbia?
Londra, 10 (*Stefani*). — Si dice che l'agitazione che regna nella Columbia esigerà l'intervento attivo dell'Inghilterra per la protezione dei sudditi inglesi.

Gli aumenti della marina americana.
Ci telegrafano da New York, 10, ore 13,5:

Si annunzia che il segretario di Stato per la marina ha ordinato dodici incrociatori dotati ciascuno di una macchina della forza di 25,000 cavalli.

L'interesse delle Casse di risparmio francesi ridotto.
Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 22,5:

La Commissione del bilancio decise di ridurre gli interessi delle Casse di risparmio del mezzo per cento, e di sopprimere le sovvenzioni agli stabilimenti religiosi in Oriente e nell'Estremo Oriente.

Un sindaco francese socialista revocato.
Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 22,30:

Venne revocato il sindaco socialista di Avion, in seguito ad incidenti avvenuti in quella officina municipale per il gas.

L'AFGANISTAN
ed il problema dell'Asia centrale

I commenti, se non inquieti, almeno interrogativi, con cui i giornali del Regno Unito fecero seguire la notizia della morte dell'emiro dell'Afganistan, sono un chiaro indizio di quanto sia sempre viva negli inglesi la preoccupazione per il problema dell'Asia centrale, e quanto il pericolo di una rivalità russa in quelle regioni sia da essi sempre profondamente sentito e temuto.

Gli è che l'Afganistan, per la sua posizione geografica, tra il Turkestan e l'India, forma una specie di baluardo tra la espansione inglese e l'espansione russa, e gli inglesi, come del resto dal canto loro anche i russi, sono in continua, attiva, ansiosa sorveglianza di tutto ciò che vi accade.

Gli inglesi cercano di assicurarsene l'integrità territoriale, ma questa non è cosa facile, giacchè essi hanno dovuto consentire alla rettificazione della frontiera russa, eufemismo che poi non significa altro che espansione della Russia verso il sud.

Le fortezze inglesi tuttavia sugli ultimi contrafforti dell'Imalaia e lungo l'Indo sono solide. I loro soldati sono agguerriti dalle continue lotte contro le tribù predatrici della montagna afgana, e vi fanno l'esperienza dei meccanismi i più perfezionati della scienza della guerra.

Le loro vie ferrate permetterebbero all'occorrenza la rapida mobilitazione delle loro forze; Peishawer, che si trova proprio alla frontiera indo-afgana è in relazioni dirette con Calcutta, per mezzo del Gange, e con Bombay per mezzo di Chikarpur e dell'Indo. Da Chikarpur, ancora una nuova via ferrata traversa i monti Solimans pel colle di Bolan, e continua verso Kandahar.

Il Belucistan è diventato così come la via occidentale dell'impero inglese. E così l'influenza inglese, dal fondo del golfo Persico alla sommità del Pamir proietta sull'altipiano dell'Iran, delle linee di penetrazione, che sono come i tentacoli che devono mantenerla salda contro ogni assalto.

Ma l'Inghilterra è quivi ridotta alla sola difensiva. Essa non ha più, di fronte alle popolazioni spettatrici e oggetto della lotta, i vantaggi ed il prestigio dell'offensiva. Ed il suo avversario è estremamente temibile.

I russi sono in pieno movimento d'espansione. La loro storia, affatto contemporanea, ha qualche analogia colle grandi migrazioni dei popoli mongoli del medioevo.

In causa loro la carta politica dell'Asia subisce incessanti modificazioni. Essi non sono solamente spinti dall'ardore guerresco, ma anche dal desiderio dell'espansione economica.

La debolezza assai grave del loro impero è la mancanza di sbocchi: esso è chiuso da ogni parte. Più la produzione delle loro ricchezze si sviluppa, più essi hanno bisogno di mar libero.

Così il Turkestan, in gran parte deserto, la Siberia, poco abitabile a cagione del clima, sono soprattutto delle vie verso i tesori della Cina e dell'India. Queste vie sono loro inutili finchè non conducono a nulla. La conquista del Turkestan, in particolare, non può essere pei russi che un mezzo, non uno scopo.

Il punto esatto preso di mira dai russi è Herat. Con pochi giorni di marcia le loro truppe di Pendjeh e di Sarakhs potrebbero esservi trasportate.

Sarebbe però questo il segnale di un terribile conflitto, giacchè gli inglesi non potrebbero acconsentirvi.

I russi ad Herat vorrebbe dire l'Afganistan intaccato, e sarebbe per gli inglesi la prima breccia praticata nel baluardo essenziale del loro impero.

Nell'attesa che gli avvenimenti si producano, inglesi e russi continuano, al di là ed al di qua dell'Afganistan, a spiarsi, a sorvegliarsi.

Il problema dell'Asia centrale è uno dei problemi capitali della loro politica.

Lord Curzon, viceré dell'India, diceva fin dal 1892: «L'Afganistan è un campo chiuso tra l'Inghilterra e la Russia. Il suo destino, ancora indeciso, servirà di pietra di paragone alle forze come alle sorti avvenire dei due combattenti.»

Meglio ancora, sarà questa una questione di vita o di morte, se non per la Russia, almeno per l'Inghilterra.

L'OCEANO AEREO [1]

L'atmosfera è una miscela gassosa che cinge d'ogni intorno il globo senza interruzione. Non vi è punto della superficie della Terra ove non vi sia aria; dalle più eccelse cime nevose dei monti ai pozzi profondi molte centinaia di metri scavati dall'uomo nelle viscere della Terra, tutto è ripieno d'aria. L'acqua stessa del mare contiene dell'aria e l'assorbe. Ma mentre, come è noto, l'atmosfera si compone di 21 volumi di ossigeno e 79 di azoto, l'aria assorbita dalla superficie del mare si compone per un terzo di ossigeno e per due terzi di azoto.

L'ossigeno e l'azoto sono i costituenti essenziali dell'atmosfera, ma non i soli. Concorrono a costituirla il vapor d'acqua, l'acido carbonico, e molte altre sostanze, il cui numero e qualità non sono per anco definitivamente noti, sebbene in questi ultimi tempi se ne siano scoperte parecchie di nuove, *argon, neon, kripton, metargon*, ecc. Nell'atmosfera sta poi sospeso il più eterogeneo dei pulviscoli. Concorrono a formarlo tutti i fenomeni naturali e tutti i processi che si svolgono sulla Terra per opera dell'uomo. I venti, le eruzioni dei vulcani, le onde del mare, le stelle cadenti dai bolidi a quelle minutissime, gettano nell'oceano aereo i materiali più diversi, cui s'aggiungono quelli che vi lanciano le svariatissime industrie umane. Non è molto che s'incominciò a far con precisione l'analisi dell'aria, e quindi non è possibile il dire se la sua composizione sia venuta cambiando. Non è impossibile, ed il tempo darà risposta anche a questa domanda. Dato che ciò si avveri, gli organismi forse non ne soffriranno, giacchè saranno venuti gradatamente adattandosi alle nuove condizioni.

Van Bebber ha calcolato che se i fenomeni naturali continuassero a svolgersi sulla faccia del nostro pianeta, al pari della vita vegetale ed animale, con quella legge e misura che ora li governa, occorrerebbero 500,000 anni per esaurire completamente la massa d'ossigeno contenuta nell'atmosfera. Respiriamo dunque a pieni polmoni, lo possiamo fare allegramente e senza timore di privare d'ossigeno i nostri nipoti; ce n'è in abbondanza.

Cailletet ha immaginato un apparecchio col quale si può automaticamente raccogliere aria alla massima altezza cui giunge il pallone-sonda che lo porta. Con uno di questi congegni si potè avere dell'aria che stava a circa 15,000 metri d'altezza: il signor Muntz, che l'analizzò, trovò la sua composizione poco differente da quella dell'aria inferiore. Un tenue eccesso di acido carbonico ed il difetto dell'ossigeno si poterono spiegare con cause inerenti all'apparecchio.

L'atmosfera essendo costituita da una massa gassosa continua, senza la benchè minima interruzione, è naturale che i fatti, i fenomeni, i processi che in essa si svolgono siano risentiti da tutta la massa: in proporzione ben diversa a seconda della distanza e dal luogo ove essi si sono prodotti e della loro intensità. Questa distanza misura anche lo spessore dello strato d'aria che separa i due luoghi, spessore che, divenendo ragguardevole, finisce coll'ammortire, annullare completamente gli effetti di un dato fenomeno, così che essi non siano più avvertibili coi mezzi attuali. Data però la mobilità della massa atmosferica, i fenomeni di essa si vanno nei più varii modi ripercotendo ovunque, anche se non osservati sotto la forma originale. In altre parole, lo stato atmosferico di un determinato luogo dipende da quello di altri luoghi, sulla condizione dei quali agisce a sua volta. La predizione del tempo a breve scadenza, a mezzo dei dispacci meteorologici e dei bollettini quotidiani, si basa appunto su questo concetto. Nè altrimenti ragionarono quei meteorologisti che proposero di esplorare le alte regioni dell'atmosfera, coll'intendimento di scoprire il legame che connette le condizioni dell'aria a quelle elevazioni con quelle degli strati inferiori e che più da vicino ci toccano. Così, riuscendo ad avere i dati meteorologici in senso verticale ed in quello orizzontale, la predizione del tempo potrebbe riuscire ancora meno incerta. I fondatori degli Osservatorii di montagna non ebbero altra mira. Qui però si presentò una difficoltà. L'esistenza del monte sul quale sta l'Osservatorio modifica lo stato della colonna atmosferica che lo avvolge: la condizione dell'aria in due punti egualmente elevati, ma posti l'uno sulla vetta di una montagna e l'altro sopra una libera estesa pianura, non è il medesimo. Quindi, anche per questo motivo, le osservazioni coi palloni e coi mezzi volanti acquistano importanza.

E' noto che la temperatura dell'aria decresce, al pari della pressione barometrica, all'aumentare dell'altezza. In alto, sulle vette dei monti, fa più freddo che in basso, al piano. Un'eccezione a questa regola si presenta però spesso d'inverno, quando il cielo, essendo sereno, domina sui bassi piani un freddo intenso; allora si presenta quel fenomeno che è detto l'inversione della temperatura. Quando esso si verifica, ad una certa elevazione si riscontra una temperatura maggiore che in basso: al di là di questo strato aereo, la legge di decrescimento riprende il suo impero, con una ragione che non è ancora ben determinata. Questa legge di decrescimento della temperatura coll'altezza dipende dalla stagione, dall'ora del giorno, dalla natura del suolo e dal suo rivestimento, dallo stato del cielo e dalle condizioni generali dell'atmosfera. Ciò, ben inteso, per un medesimo luogo, poichè essa è poi variabile in modo cospicuo da un luogo all'altro della terra. Come media generale, ma alquanto grossolana, si può ritenere che la temperatura diminuisca di un grado del termometro centesimale per un innalzamento di 180 metri. Così, ad esempio, con questa legge, se alla superficie del suolo si fosse letta la temperatura di 10 gradi centesimali, a 1800 metri di altezza si avrebbe 0 gradi, che è la temperatura del ghiaccio fondente.

Si credeva, fino a pochi anni or sono, che col crescere dell'altezza quel rapporto di decrescimento della temperatura coll'aumentare dell'altezza andasse scemando con questa: che, cioè, quanto più si era in alto,

(1) Vedi l'articolo «Palloni-Sonda» nella *Stampa* del [illegible] agosto 1901.

tanto maggior numero di metri si dovesse percorrere per ottenere nel termometro l'abbassamento di un grado. Le esplorazioni in pallone delle alte regioni atmosferiche hanno provato in quest'ultimi anni che quell'opinione deve essere abbandonata e sostituita da un'altra conforme alla realtà dei fatti constatati da più precise e complete osservazioni. Queste, colla persuasiva eloquenza delle cifre, vengono a corroborare le vedute teoriche, sostenute essenzialmente da von Bezold, distinto meteorologo tedesco. Secondo questi, la temperatura dell'aria diminuisce coll'altezza da prima lentamente e poi più rapidamente, per uniformarsi nelle regioni superiori a quella legge della dilatazione dell'aria che i fisici chiamano, con vocabolo greco, *adiabatica*. Questa è quella variazione della densità dell'aria che corrisponde ad un'alterazione della sua pressione, che avviene senza aggiunta o sottrazione di calore.

Poichè è certo che una simile diminuzione di temperatura non può verificarsi indefinitamente, quando non si voglia giungere alla conclusione contraddetta categoricamente dall'osservazione che a 30 o 40 chilometri d'altezza la temperatura abbia già raggiunto l'estremo suo limite inferiore dello zero assoluto (273 gradi sotto lo zero centesimale), così è forza ammettere l'opinione seguente. Al crescere dell'altezza, dopo uno strato di decrescimento costante, ne viene un altro di diminuzione gradualmente decrescente, nel quale la temperatura va regolarmente e gradualmente (assintoticamente nel linguaggio dei matematici) accostandosi al suo valore più basso possibile, corrispondente poi questo allo zero assoluto o ad una temperatura più elevata.

Le recentissime esplorazioni hanno posto fuori di dubbio che questo strato di diminuzione decrescente che Glaisher credette di aver già investigato, sta invece assai più in alto e finora non fu raggiunto da nessun apparecchio areostatico.

Teisserenc de Bort ha, di recente, pubblicato un lavoro molto interessante sulle oscillazioni annue della temperatura a varie altezze, allo scopo di esaminare come l'influenza delle stagioni si faccia variamente sentire nei successivi strati atmosferici. Egli si valse di dati ottenuti a mezzo di istrumenti registratori portati in alto da palloni-sonda, da lui lanciati negli anni 1898-99-1900. Egli scoprì che la temperatura dell'atmosfera va nel corso dell'anno soggetta ad un'oscillazione annua, la quale fino all'altezza di 10,000 metri è molto notevole: ma col crescere dell'altezza, l'ampiezza dell'oscillazione della temperatura diminuisce a seconda delle stagioni. Così mentre al suolo essa è di 17 gradi centesimali, a 5 chilometri di altezza è di 14,6 e di 12 gradi a 10 chilometri. Questi risultati si scostano di molto dalle idee prevalenti fino a questi ultimi anni, e ciò perchè prima dei dati sistematicamente raccolti con esplorazioni ben preparate e con apparecchi acconci allo scopo che vi condussero, non si avevano alla mano che osservazioni non collegate fra loro della temperatura a grandi altezze. Verso la fine della fredda stagione, nell'aria libera e come media, la temperatura del ghiaccio fondente s'incontra a 1200 metri d'altezza, in estate sale a 3600 metri. L'altezza media di essa per l'anno è di 2750 metri, cifra che s'accosta assai all'elevazione delle nevi perpetue sulle Alpi.

Man mano che ci eleviamo, il minimo annuo della temperatura ritarda: e se al suolo avviene generalmente sul finire di dicembre o nella prima quindicina di gennaio, a 5000 cade in febbraio, a 10,000 in marzo: cosa questa che era conosciuta già per la montagna. Solo una lunga serie di esplorazioni potrà farci conoscere la causa di questo ritardo del minimo annuo. Nel mese di maggio accade una bassa temperatura molto curiosa, coincidente quasi con quella che, in Francia ed in Germania, produce nel mese delle rose quel freddo così dannoso all'agricoltura e che ha fatto dare ai Santi, il cui onomastico ricorre nei giorni nei quali avviene, l'appellativo di *Santi di ghiaccio*. L'abbassamento di temperatura dominante a quell'epoca rasente il suolo regna anche nelle più alte regioni dell'atmosfera, come già aveva constatato Hergesell, nella discussione dei risultati ottenuti nelle ascensioni areonautiche internazionali eseguite il 13 maggio 1897.

E' assai probabile che ad altitudini superiori al 10.000 metri l'influenza delle stagioni vada facendosi ognor meno pronunziata.

Frattanto le ascensioni eseguite il 18 settembre 1898, da Süring a Berlino e da Berson a Berlino, dimostrano che fra i 7000 ed 8000 metri, le influenze della superficie terrestre svaniscono.

Già a 6000 metri i due arditi esploratori dell'aria trovarono la medesima temperatura, che era di 13,8 gradi sotto lo zero centesimale.

Le esplorazioni fatte coi cervi volanti hanno già contribuito a stabilire che ad altezze fra i 2000 e 3000 metri le variazioni della temperatura e delle correnti aeree precedono di 10 e 12 ore quelle che avvengono alla superficie del suolo. Giova in base a ciò sperare che i cervi volanti, adoperati sistematicamente, saranno, in avvenire, di grande aiuto nella previsione del tempo per le regioni atmosferiche, abitualmente abitate dall'uomo, che è lo scopo ultimo della meteorologia moderna.

Ottavio Zanotti-Bianco.

Lo sviamento di un treno.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 15,15:

Sotto il lungo tunnel che dalla stazione di Torchiara va a Rutino, sulla linea Reggio-Battipaglia, usciva dalle rotaie il treno diretto N. 2. I passeggeri furono presi da grande paura, ma non una disgrazia si verificò. Il trasbordo dei passeggeri avvenne su carretti a mano. La macchina del treno rimase incagliata insieme ad alcune vetture contro le pareti del tunnel. La linea rimase interrotta. I passeggeri giunsero a destinazione con grande ritardo.

Il nuovo sottosegretario delle poste di Germania.

Berlino, 10 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore nominò sottosegretario di Stato alle poste, Sidow, già direttore del Ministero stesso.

I lavori del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 10, ore 19,50:

La sospensione dei lavori al Sempione, causata dall'invasione dell'acqua, non ritarderà l'effettuazione del traforo.

I provvedimenti delle Autorità fiumane.

Ci telegrafano da Fiume, 10, ore 20,20:

Il Governo ordinò l'espulsione degli arrestati non fiumani nelle ultime dimostrazioni.

La moglie di Bresci.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 16,40:

La moglie di Bresci si trova a Chicago.

Il Governo proibisce di trasmettere notizie relative a Czolgosz.

L'americana catturata dai briganti turchi.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 15,40:

La questione del riscatto di miss Stone si complica. La stampa incolpa il Comitato macedone di complicità nel sequestro ed eccita il Governo a minacciare la Turchia, alta sovrana della Bulgaria, rammentando che vi è una squadra americana nel Mediterraneo.

Una grave esplosione.

Belgrado, 10 (*Stefani*). — A Kruschevatz vi fu esplosione d'una quantità di polvere e dinamite in un deposito privato. Vi furono tre morti e quattordici feriti. Dodici case vicine al luogo dell'esplosione furono incendiate. Perciò i sovrani aggiornarono la visita a Kruschevatz, ove si facevano preparativi per il loro ricevimento.

Grave incendio a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 10, ore 17,55:

Un incendio gravissimo è scoppiato stanotte nella Zwierstrasse in una casa abitata da 43 persone, una donna è morta e due ragazzi sono gravemente feriti.

Navigazione.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — Il *La Plata* ha proseguito per La Plata.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei panattieri milanesi.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18:

Già da tempo i lavoranti prestinai hanno presentato ai padroni diversi memoriali chiedenti dei miglioramenti alle loro condizioni.

I proprietari dei forni stamane, alla fine, presero in considerazione i memoriali, e, dopo discussione, deliberarono di rifiutare qualunque miglioria, asserendo non essere possibile concedere di più di quanto avevano già concesso.

La risposta non avendo soddisfatto i lavoranti, questi si adunarono oggi nella Camera del lavoro per deliberare se debbano o no, incominciando da domani, astenersi dal lavoro.

* * *

Ci telefonano da Milano, 11, ore 0,45:

L'assemblea di questa sera, a cui presero parte duemila lavoranti prestinai, riuscì tempestosissima.

La discussione durò più di un'ora, ma si intrattennero a gridare e minacciare con una virulenza di linguaggio straordinaria.

Presiedevano l'on. Cabrini e lo Scaramuccia, segretario della Camera del lavoro.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Gli operai panattieri milanesi, deliberano di prendere atto delle concessioni già fatte, e cioè: abolizione del lavoro notturno, preavviso di otto giorni pel licenziamento, pagamento settimanale, riposo a Natale;

ed affida alla Commissione l'incarico di ottenere serie garanzie per l'ufficio di collocamento, onde abbia a corrispondere ai bisogni dell'ufficio stesso;

e comprendendo la necessità di definire al più presto possibile la vertenza, che sospende un servizio tanto importante per la cittadinanza, nel mentre dichiarano di non poter accettare, perchè troppo esigue, le concessioni dei proprietari;

deliberano di astenersi dal lavoro e danno mandato alla Commissione e alla Camera del lavoro di continuare le trattative, che si riducono alle seguenti:

1.o Abolizione della media e controllo della farina;

2.o Una giornata mensile di riposo;

3.o Aumento del 15 per cento ai lavoranti di pane di lusso ed agli addetti al servizio a domicilio;

4.o Quantitativo massimo di farina un quintale e minimum di 85 chilogrammi;

5.o Abolizione del servizio a domicilio pei lavoranti adibiti alla lavorazione del pane.»

Questo ordine del giorno, proposto dallo Scaramuccia, ebbe tre soli voti contrari.

L'andamento della discussione provò chiaramente che i panattieri si radunarono colla scusa deliberato di proclamare lo sciopero. Infatti gli oratori ad esso contrari furono sempre ridotti al silenzio. Uno di essi fu anche malmenato e bastonato.

Cinque panattieri furono arrestati per ordine del funzionario presente, ma vennero subito rilasciati.

Lo sciopero nel Copparese si estende.

Ci telegrafano da Ferrara, 10, ore 12,40:

Lo sciopero nel Copparese perdura, generalizzandosi, non avendo gli operai ottenuto che si ritrattasse il patto colonico votato dalla Consociazione dei proprietari al 1.o ottobre.

Oggi si tiene a Tresigallo una riunione di possidenti e di operai per definire possibilmente la vertenza.

Lo sciopero dei ferrovieri delle Economiche biellesi.

Ci telegrafano da Biella, 10, ore 22:

E' terminato ora un grande Comizio popolare, a cui parteciparono duemila persone, in favore degli scioperanti delle ferrovie economiche. Parlò applauditissimo il deputato Rigola, biasimando il contegno della Società, facendo appello all'appoggio materiale e morale della popolazione biellese e augurando che l'Autorità intervenga a porre un termine a un dissidio mantenuto dalla caparbietà del capitalismo straniero. Il Comizio fu ordinatissimo.

Una monaca coraggiosa.

Ci telegrafano da Livorno, 10, ore 18,35:

Matilde Pisani, inserviente all'Istituto femminile «Paradisino», stando vicino al fuoco ebbe le vesti incendiate; suor Maria Orienta, superiora, tentando a rischio della vita di soffocare le fiamme, rimase gravemente ustionata. L'inserviente è moribonda.

Gli evasi da Castel dell'Ovo.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,41:

Malgrado le più attive ricerche non furono rinvenuti ancora i soldati evasi da Castel dell'Ovo. I carabinieri ebbero i connotati dei tre evasi. Uno di questi è certo Chiusano e appartiene al distretto di Torino.

Le vittime del lavoro.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 21:

A Campo San Stefano si sta restaurando la facciata di una casa signorile per cui si elevarono due armature pensili. Nel pomeriggio nell'armatura più alta lavoravano tre operai e un garzone. Essendosi rotta accidentalmente una carrucola l'armatura si sfasciò, gli operai caddero da una decina di metri. Uno di essi, Giuseppe Falin è morto sul colpo; un altro Giovanni Ragazzi, si fratturò il cranio ed è moribondo. Gli altri due sono feriti leggermente, perchè caddero sulla prima armatura. Si indaga per stabilire le responsabilità dell'imprenditore di lavori.

Una bambina sfracellata dal treno alla stazione di San Pier d'Arena

Abbiamo da Genova, 10:

La scorsa notte alla stazione ferroviaria di Sampierdarena, certa Angela Pianetti, d'anni 36, si trovava alla stazione, poco dopo la mezzanotte, insieme alla sua nipotina Pierina Ginazzi, di 5 anni, in attesa del treno 422, che passa da Sampierdarena alle 0,35, diretto a Ventimiglia. Con tale treno la Pianetti doveva accompagnare la bambina in Francia per consegnarla al proprio padre che si trova colà.

Dopo la mezza, il treno, proveniente da Genova, si avanzava sbuffando verso la stazione; la piccina, colla vivacità propria di quella età, approfittando del momento in cui la zia stava raccogliendo le valigie sul marciapiede, si avanzò verso il treno che non si era ancora fermato.

Ma giunta sull'orlo del marciapiede la piccina perdette l'equilibrio e cadde sul binario, proprio dinanzi alla macchina.

Fu un urlo di tutti i presenti e un accorrere in aiuto alla bambina.

Il macchinista fermò subito la macchina, ma erano bastati due giri di ruote per rendere quel corpicino un ammasso informe.

Da Spezia.

Contro i gesuiti — Carteggio fra vescovo e ammiraglio.

Ci scrivono da Spezia, 9:

Domenica, al politeama Duca di Genova, avrà luogo un pubblico Comizio contro i gesuiti. Interverranno moltissime Associazioni popolari. Oratore sarà l'on. Socci.

— Ieri il vescovo di Pontremoli, accompagnato dall'abate Filippini, si recò ad ossequiare l'ammiraglio Magnaghi. Questi lo accompagnò a visitare le officine dell'Arsenale e la regia nave *Duilio*. Allo sbarco venne salutato cogli onori dovuti al suo grado.

Nuove maestre ad Alessandria.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 10:

Conseguirono la licenza normale le alunne:

Baldi Amedea, di Alessandria; Bensi Cecilia, di Castelletto Scazzoso; Ferrari Serafina, di Tortona; Fissore Amelia, di Tortona; Gandolfi Orsolina, di Pontecurone; Ledda Angiolina, di Livorno; Alerio Rosina, di Alessandria; Milano Albina, di Crescentino; Mezzafighe Carolina, di Alessandria; Mogni Marianna, di Castelnuovo Scrivia; Ottolenghi Andreina, di Acqui; Palenzona Domenica, di Pozzolo Formigaro; Prandi Teresina, di Alba; Re Edmea, di Isola Sant'Antonio; Riva Angiolina, di Milano; Sommariva Giovannina, di Venezia; Terrano Giacinta, di San Marzano Oliveto; Testa Angiolina, di Alessandria.

Conseguirono la licenza complementare:

Aimo Angiolina, di Attilio; Barberis Adele, di Alessandria; Bruna Giulia, di Sommè; Corradi Clotilde, di Alessandria; Dal-Pozzo Rita, di Pavia; Fortunato Annunziata, di Alessandria; Frache Margherita, di Torino; Giacobone Eugenia, di Serravalle Scrivia; Grillo Merope, di Castelnuovo Scrivia; Leone Rosa Maddalena, di Vico Forte; Marchino Marianna, di Borgo San Martino; Oddone Maria, di Mede; Raimondo Lucia, di Vignale.

Licenziati dal liceo di Alessandria.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 10:

Ottennero la licenza dal Liceo i giovani: Eiraldo Battista, Morelli Giovanni.

Dal Ginnasio, i giovani: Barberis Francesco, Lazzari Anna, Basso-Quaglia Teresio, Brechia Vittorio, Bonomi Giuseppe.

La principessina Jolanda a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 9:

Oggi, verso le ore 15, questa cittadinanza veniva regalata di una graziosa sorpresa.

In un superbo *landau* di Corte, scortato da ciclisti, passava la principessina Jolanda. Oltre alla balia, Maddalena Ciati, accompagnavano la principessina l'istitutrice inglese ed una cameriera (?) di Corte.

La vettura reale, dopo attraversata la via Torino, piazza Vittorio Emanuele II, piazza Santa Rosa e via Sant'Andrea, ritornava alla volta di Racconigi.

La cittadinanza è orgogliosa di aver potuto ammirare la bella Principessina.

La Russia in fiamme.

Abbiamo da Pietroburgo:

I giornali russi seguitano a contenere spaventevoli descrizioni d'incendi che scoppiano nei maggiori centri dell'Impero. Dal 1.o al 3 ottobre bruciarono undici villaggi, fra cui uno, Vorstelay, di 7000 abitanti. Questi si salvarono a stento, però si ebbero parecchi morti e moltissimi feriti. Arsero le foreste di Ryss e di Krestroine.

Parecchi stabilimenti industriali di Rostan, Alatyr, Chaskoro rimasero preda delle fiamme. Il Volga diventa impraticabile, poichè nessun piroscafo può più percorrerlo senza pericolo di venire incendiato dai tizzoni ardenti portati dal vento, bruciando le due rive!..... A Varsavia si dovette istituire un Corpo straordinario di pompieri, tanto spesseggiano gli incendi. Ultimamente bruciarono la caserma del reggimento delle guardie e la grande fabbrica dei tessuti della Ditta Alletajet. La Polizia ricerca invano gli autori degli innumerevoli incendi, poichè si è certi che quasi tutti sono dolosi. Soltanto a Pietroburgo si è potuto arrestare una signora (!), la quale fu vista spargere petrolio, servendosi di una grossa bottiglia che teneva dissimulata sotto la mantiglia, nel magazzino di legnami della Ditta Slaresti.

E' costei una tale Emma Plansky, donna sulla trentina, proprietaria di una grossa casa in Pietroburgo, nella quale trovasi la *Sala Venus*, nota perchè la Polizia, sospettando che sotto l'apparenza d'un Circolo di ricreazione si nascondesse un ritrovo politico, vi fece parecchie visite. Questa signora Plansky disse di aver versato il petrolio senza accorgersene, e che si trattava di petrolio raffinato per la capigliatura, comperato da un venditore ambulante. Questa difesa non fu tenuta buona e l'arresto fu mantenuto, malgrado si presentassero parecchie persone, appartenenti all'alta borghesia, per testimoniare in favore della signora Plansky.

Fu pure arrestato un ragazzetto, orfano, conosciuto soltanto sotto il nome di Ryp, il quale fu visto aggirarsi intorno all'officina Ry-dolfa con una candela accesa in mano, di notte, quando l'officina era già chiusa. Ma egli potè provare che avendo perduto una trottola in quel luogo, l'andava cercando col lume. Tuttavia fu mandato in un ospizio di trovatelli, affinchè possa meditare sui pericoli in cui si può incorrere.... anche cercando una trottola!

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Bologna, 10 ottobre.

Udienza antimeridiana.

(*Continuazione*).

Dal perito nel fondo Gentile furono rinvenute due cartucce esplose, ma avariate.

Si ode poscia il teste *Ettore Barabino*, studente, amico del Miceli. Egli aveva 9 anni quando accadde il delitto. Si trovava allora in campagna con la famiglia Miceli. Narra che, giunto al cancello, in carrozza col Miceli, trovò il cancello stesso aperto. Non ricorda se il Bruno parlò col Miceli. Fatti pochi passi avvenne l'esplosione. «Per la paura, — dice il teste, — cacciai la testa sotto il cassetto del sedile. Intesi la palla sfiorarmi l'orecchio destro.» I coniugi Miceli si slanciarono dal carrozzino, mentre il teste, sempre impaurito, abbandonò le briglie del cavallo, che entrò spaurito nelle cascine. Il teste riferì la storia del ferimento alla madre del Miceli. Egli non vide gli aggressori, essendo molto buio. Esclude che il Bruno salisse sul carrozzino.

Il *presidente* gli contesta qualche circostanza diversa dalle risposte date precedentemente.

Il teste risponde con voce flebile di non ricordarsi, di non saper nulla, di non averne più parlato. Disse che dalla paura si ammalò. Non seppe chi potevano essere gli assassini.

Si leggono le deposizioni fatte dal teste, nelle quali è detto che il carrozzino si fermò ad attendere il Bruno, mentre ora dice di non ricordare questa circostanza.

L'udienza vien tolta.

Udienza pomeridiana.

Rientra Barabino.

L'udienza si apre alle 2,15.

Capretti: «Bruno, quali incarichi aveva?»

Barabino: «Era un famigliare, ed era piuttosto benvoluto.»

Capretti: «Ricorda due persone con fanale che erano nel viale lungo la villa?»

Barabino non ricorda. Egli non esclude che Bruno abbia parlato prima del delitto con Miceli.

Il *presidente* legge il certificato del medico, dichiarante che non prima di un mese la vedova Miceli può presentarsi all'udienza.

Pertanto si leggono le deposizioni già rese. Essa racconta che certo Barone, tre anni prima, sparò dei colpi contro il Miceli perchè lo aveva licenziato e schiaffeggiato, escludendo però che il Barone sia il colpevole. Narra poi della scena del delitto. Parlando dell'eredità Gentile, nomina Palizzolo come quello che dimostrava animosità e rancore contro il marito a causa dell'eredità contestata. Accusa quindi, oltre al Palizzolo, anche Trapani, Francesco Vitale, sospettando pure del garzone Bruno, quale complice del delitto.

De Nicolò osserva che una delle deposizioni della Miceli si fece innanzi al delegato. Egli protesta contro l'intromissione illegittima della Pubblica Sicurezza nell'operato della Magistratura. «Si hanno elementi per giudicare questa anomalia?»

Presidente: «Procurerò di trovarne le ragioni nell'ultima deposizione della vedova, che perdona agli assassini dovendosi accostare alla Santa Comunione.»

I testi uditi sono licenziati.

Barabino invece si affaccia alla tribuna, collocandosi presso la duchessa di Villarosa.

Presidente, rivolgendosi agli imputati: «Udiste le deposizioni della vedova Miceli? Avete nulla dire? Sulle quattro edizioni molto avrei da dire, ma mi riserbo per quando verranno i testimoni. Desidero che si dia lettura della deposizione del padre della vedova, ora morto.»

Il *cancelliere* legge la deposizione.

Palizzolo segue attentamente in piedi la lettura.

Il padre della Miceli riferisce di essersi trovato con la figlia da Palizzolo per l'eredità Gentile. Nulla può dire del Vitale e del Trapani.

Il Miceli, parlando del Palizzolo, usava un linguaggio risentito. Termina dicendo che ritiene che Palizzolo influisse sull'assassinio.

Si legge la deposizione di *Giovanni Porcaro*, estinto. Egli descrive il Miceli di carattere impetuoso e dispensatore di schiaffi e pugni.

Si escute quindi l'avv. *Giovanni Barabino*, padre del teste precedente. Era in amicizia col povero Miceli. Dote del defunto era la franchezza, che gli procurò sempre delle noie. Da tale franchezza nacque l'animosità con Palizzolo. Ammette che il Miceli sia stato in contrasto per l'elezione del Palizzolo a Cefalù assieme alla famiglia Cusciolani. L'animosità aumentò quando l'imputato divenne gabellotto del fondo Gentile. Racconta dello sfratto e delle contumelie del Miceli. S'interposero persone e lo sfratto non avvenne, ma l'animosità non cessò, malgrado che il Palizzolo affidasse incarichi di fiducia al Miceli. Questi si adoprò perchè al termine della gabella non si rinnovasse favorevolmente all'imputato. Sul fondo si commettevano contrabbandi organizzati a Palermo. A ciò si opponeva il Miceli; dimostrazione questa che non apparteneva alla mafia. L'assassinato chiamava il Palizzolo: «un Pulcinella».

Narra le peripezie della lotta giudiziaria per la vendita del fondo Trocca, appartenente all'eredità Gentile. Il Palizzolo non cessò di ostacolare la vendita, mettendo bastoni fra le ruote. Ora per decisione della Cassazione si procederà alla vendita. «E' mia convinzione — dice — che il Palizzolo non entra nel delitto; questo è determinato forse dall'impedimento al contrabbando. Si vedrà che la Miceli ha una convinzione eguale alla mia. Se il Bruno avesse detto di avere visto due persone nascoste dietro la chiesa, il delitto si evitava.»

Bertola fa qualche contestazione.

Barabino risponde, riferendo che il Trapani e il Vitale Filippo erano tenuti in cattiva fama dai Miceli.

Opponendosi la Difesa ad una lettura, nasce un vivacissimo e tumultuario incidente fra *De Nicolò* e *Altobelli*, questi rilevando che il presidente altra volta fece leggere senza consenso delle parti. L'incidente minaccia di andare a finire male, e si toglie la seduta alle ore 18.

Un giornalista francese condannato.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Il Tribunale correzionale condannò ad un anno di carcere Lorenzo Tailhade, per un articolo comparso sul *Libertaire*, eccitante all'assassinio dei capi di Stato, in occasione del recente viaggio dello tsar. Il gerente fu condannato a sei mesi di carcere.

Un dilettante di polizia.

Il romanzetto d'uno studente.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il signor Glauco Melisurgo, di buona e rispettata famiglia, era qualche anno fa studente del campionario antico. Finchè gli visse il babbo, la vita allegra e spensierata dello studente che non studia gli fu facile, ma allorchè gli mancò il valido appoggio si vide costretto a cercare altrove i mezzi per sbarcare il lunario.

L'America è la terra promessa dei giovani che hanno piena la mente di rosee speranze e vuote le scarselle di sonanti quattrini. Glauco Melisurgo andò in America; ma presto ritornò in patria con molte illusioni di meno e non un quattrino di più. Ma in fondo il giovane studente era un buon diavolaccio. Non chiedeva alla vita troppe soddisfazioni. Non si perse d'animo; bussò a parecchie porte, salì molte scale per invocare appoggi e raccomandazioni, ed attese pazientemente.

Infrattanto si era dato a commerciare, con fortuna non molto più felice di quella che fino allora l'aveva assistito.

E' la storia volgare di mille e mille esistenze giovanili, che si sciupano in una forzata mediocrità od in una voluta inerzia.

Finalmente ebbe un raggio di speranza. Da un conoscente era stato esortato a presentarsi al concorso per la carriera negli uffici di P. S., a cui non gli sarebbe stato difficile la riuscita per il bel corredo di studi. Fu tanta la gioia del Melisurgo, e gli parve così alto l'onore cui ambiva, che non attese nemmeno il concorso, e sull'uscio della sua modesta stanzetta d'affitto inchiodò un candido biglietto di visita con le scritte: «Glauco Melisurgo, *allievo ispettore di P. S.*».

Ma, ahimè, è effimera la gioia terrena, ed il giovanotto scontò con un noiosissimo processo quel magro compiacimento. E non solo fu tradotto innanzi ai giudici, quale colpevole d'abuso di titolo, ma come truffatore, perchè si disse che con quella qualifica errata il Melisurgo era riuscito a farsi rilasciare in affitto la cameretta.

Ma questa asserzione al dibattimento apparve infondata, poichè l'affittacamere dimostrò di non aver predilezioni o ragione maggiore di fiducia per un ispettore di P. S. piuttosto che per uno studente. Ed il Tribunale finì col dire che, non essendo mai esistiti gli allievi ispettori, il Melisurgo s'era appropriata una qualifica vana, e lo mandò pienamente assolto.

Però, alla resa dei conti, il prologo non è stato tanto ameno per il futuro.... delegato di P. S.

Presidente: avv. Spingardi; *difesa* avv. Silvio Boselli. *Cial.*

SPORT

Ciclismo.

Una nuova squalifica — La corsa americana di 6 giorni — Il campionato francese di resistenza.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 19,35:

L'Unione Velocipedistica francese ha, in seduta odierna, squalificato il noto *stayer* francese Bauge causa il mancato pagamento di parte di quest'ultimo, delle spese di cronometraggio incontrate nel suo ultimo *record*.

— Domenica si disputerà per la 17.a volta il campionato di Francia di 100 km. Il *record* di tale corsa appartiene a Bouhours con 1 ora, 58' e 20".

— Hanno presentato domanda di partecipare alla prossima corsa dei sei giorni, che si disputerà a New York, i seguenti corridori europei: Gougoltz, Simar, Jue, Muller, Frederick, Fischer, Vendredi, Lefèvre, Dewerck, Quidback, Jaeck, Korff, Barrequin, Kaeser, Robl, Deleu, Samson, Kyser, Nicodem, Bettich, Rasmussen, Tchaudew e l'italiano Ghezzi.

La grande riunione torinese.

Sono incominciati da qualche giorno gli allenamenti al Velodromo di corso Re Umberto, dove, come abbiamo già detto, domenica prossima si inaugurerà la riunione autunnale.

E' giunto a Torino il campione Ellegaard, il quale col fratello formerà la migliore *coppia-tandem*.

Con il danese si misureranno oltre gli italiani i seguenti campioni stranieri: Arend-Jenkins, Gascoyne, Green, Doerflinger, Kaeser, Kudela e Heller.

Le iscrizioni si chiudono oggi alle ore 12. Non sarà improbabile che altri campioni si aggiungano agli iscritti. *e. g.*

Ippica.

La seconda riunione autunnale di San Siro.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 21:

Domenica si inaugurerà la seconda riunione autunnale delle corse al galoppo. Si disputerà fra l'altro una gara *criterium* (L. 5000, m. 1000); vi parteciperanno probabilmente i seguenti cavalli:

Enguliet, kg. 62, montato da Manchester; *Tersina*, 55, da Mummery; *Euro*, 55, da Dewey; *Isabella*, 54, da Goddard; *Dorosca*, 54, da Wright; *Dorilante*, 54, da Chapmann; *Gridone*, 54, da Jarman; *Brandimarte*, 54, da Parola; *Yariello*, 52, da Hemming; *Serirana*, 52, da Woodcock.

Areonautica.

Il nuovo tentativo di Santos Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 19,35:

Oggi l'areonauta brasiliano Santos Dumont, favorito dal tempo, ha fatto un'ascensione nei dintorni di Longchamps, che riuscì pienamente.

Domani tenterà l'ascensione ufficiale, concorrendo al premio Deutsch (100,000 franchi), col suo nuovo pallone dirigibile.

Tiro a segno nazionale.

La Presidenza ci prega annunziare, per norma dei signori soci, che nel pomeriggio d'oggi nella vetrina del negozio Bianchi (piazza Castello), verrà esposto il diploma di nomina a *Presidente onorario*, che sarà presentato a S. M. il Re.

* * *

Ci scrivono da Ciriè, 10:

Per i giorni 20, 21, 22 e 27 ottobre è indetta una gara straordinaria divisa nelle seguenti categorie:

I Categoria *Italia* (m. 300). Campionato e rappresentanze. — II Categoria *Dora D'Aosta* (m. 300). Stendardo d'onore della provincia. — III Categoria *Vittorio Emanuele III* (m. 200). Libera a tutti. — IV Categoria *Ciriè* (m. 200). Riservata ai soci di Ciriè. — V Categoria *Regina Elena* (m. 200). Collettiva di rappresentanze. — VI Categoria *Fortuna* e m. 300.

Numerosi premi in oggetti e medaglie sono stabiliti per ogni categoria.

Sfida al pallone fra toscani e piemontesi.

La vittoria dei toscani.

Favorita da un tempo splendido si è disputata ieri nel pomeriggio la gara decisiva dell'importante sfida al pallone fra giocatori toscani e piemontesi. Un pubblico assai numeroso accorse allo Sferisterio di corso Re Umberto, interessandosi vivamente. Erano in gara i giocatori toscani Frallani, Mazzoni e Zicchi, e i piemontesi Fassi, Bassano e Mannitti. Nonostante la viva resistenza opposta dai piemontesi, i primi trionfarono, facendo punti 9 contro 1. Certamente il braccio forte della triade toscana fu il Mazzoni, che diede nuova prova della sua valentia entusiasmando veramente il pubblico che a lungo lo applaudì.

Lione in difesa delle sue seterie.

Ci scrivono da Lione, 9:

E' stato qui formato un *Comitato di difesa dell'industria delle sete* (la principale della regione e per la quale Lione è salita in rinomanza), formato da tutti i ceti della cittadinanza, dalle Società operaie e di mutuo soccorso fino ai Sindacati padronali ed alle Società di esportazione, allo scopo di mettere un argine al decadimento rovinoso del commercio delle sete.

Oggi è partita una Commissione alla volta di Parigi onde presentare una petizione al ministro degli esteri perchè s'adoperi ad ottenere dalla Russia reciprocità di trattamento nelle tariffe doganali. Figuratevi che, mentre il dazio francese per le provenienze russe è di franchi 2 al kg. per i tessuti di seta pura neri, di franchi 2,40 al kg. per quelli colorati e di franchi 3 al kg. per i tessuti *mélangés*, il dazio russo per le provenienze francesi è nientemeno che di franchi 73,20 al kg. per i tessuti di seta pura, e di franchi 48,80 al kg. per i tessuti *mélangés*; tariffa quasi proibitiva, contro la quale insorge il Comitato suddetto, che domanda ai *trattati di amicizia che devono unire i due popoli alleati* un po' di equità.

Finora alleati sì, ma in che maniera! Ed è bene che si sappia quanto alla Francia, che ci rimprovera la Triplice, costi la sua mostruosa alleanza coi russi.

Un nuovo grande canale navigabile.

La gioia di Lione e di Marsiglia — La neve.

Ci scrivono da Lione, 9:

Si è adunata la Commissione interdipartimentale, composta dai rappresentanti dei dipartimenti seguenti: Rodano, Ain, Vaucluse, Alta Savoia, Isère, Gard, Ardèche, Drôme, che aveva l'incarico di studiare le migliorie da recarsi al corso del fiume Rodano sotto il triplice punto di vista della navigabilità, dell'irrigazione e della produzione di forze motrici. La Commissione che aveva preso in esame vari progetti, ha concluso votando all'unanimità la costruzione di un nuovo grande canale laterale al Rodano, questo fiume non essendo ora navigabile che al di sotto di Avignone ed essendo impossibile migliorarne il corso superiore.

Il progetto di canale adottato è a *grande sezione*, tale, cioè, da essere costantemente aperto alla navigazione anche dei più grossi carichi. Servirà inoltre all'irrigazione regolare dei dipartimenti attraversati, secondo un piano già stabilito, e potrà produrre delle quantità imponenti di forze motrici da utilizzarsi dalla industria.

Così fra breve una nuova grande via fluviale e quindi assai economica, sarà aperta dalle Alpi al mare unendo Ginevra a Marsiglia e servendo altresì Lione tutta una vasta regione assai fertile e dove gli scambi sono attivissimi.

Questa risoluzione da molto tempo attesa è qui a Lione ed a Marsiglia accolta con vero compiacimento dal ceto commerciale ed industriale, il nuovo canale dovendo riuscire indubbiamente per queste due città nuova fonte di ricchezza e fomite di nuovi scambi fra le colonie, mediterranee e la regione sud-est della Francia.

Il *Rodano navigabile* è un sogno di lunghi anni per Lione, che ora sta avverandosi.

Il lieto avvenimento sarà celebrato subito prossimo con un grande banchetto, al quale interverranno le rappresentanze ufficiali dei dipartimenti suddetti.

* * *

Dopo la pioggia abbiamo ora un freddo intenso causato da una grande nevicata che stanotte ha imbiancato i monti del Giura e le colline fino alle porte di Lione.

Lo spettacolo è abbastanza pittoresco, ma non può dirsi che quest'anno la neve non sia giunta fin troppo presto!

La vita che si vive

Come un dottore ungherese provava l'esistenza dell'angelo custode!

E' morto a Szijegedia, villaggio a due chilometri da Budapest, il dottor Hajdorff, l'autore di un libro che qualche anno fa fece un certo chiasso perchè in esso si pretendeva che l'angelo custode, che la Chiesa cattolica dà ad ogni individuo come spirito protettore, esiste veramente, e che ognuno poteva vederlo seguendo un metodo ch'egli insegnava soltanto verbalmente a casa sua.

Moltissimi vollero tentarne la prova, che viene così descritta nell'*Hirlap*: «Appena entrati, un servo moro, che non rispondeva che a gesti, vi faceva passare in un gabinetto rischiarato da un'unica finestra, le cui imposte si potevano chiudere ermeticamente col solo premere un bottone elettrico. Alle pareti erano attaccati parecchi quadri di soggetto biblico, in cui tenevano il primo posto grandi angeli, tutti intenti a sorvegliare le creature che loro erano state affidate da Dio. Dopo un quarto d'ora d'aspettazione entrava il dott. Hajdorff, vestito con una lunga zimarra nera e con un berretto d'*astrakan*. Invece di scarpe, aveva un paio di pantofole colla punta rivoltata all'insù, come quelle delle scarpe cinesi.

«Dopo che si era detto al dottore che scopo della visita era quello di far conoscenza col proprio angelo custode, il professore cominciava col farvi sborsare un fiorino, che diceva destinato ai poveri, quindi premeva il bottone elettrico, le imposte scorrevano sui vetri della finestra, e si rimaneva in un buio perfetto. Dopo cinque minuti d'attesa, durante le quali il dottore non tralasciava di tener le sue mani nelle vostre, si vedeva disegnarsi sopra la parete una forma d'angelo, che poi andava man mano distaccandosi, e che pareva venirvi incontro sorridendo..... L'effetto era magnifico, e si avrebbe voluto che durasse, ma dopo pochi istanti, la forma angelica spariva, e il dottore premeva un'altra volta il bottone elettrico, e la luce del sole tornava ad irrompere nella stanza. Certo si trattava d'un giuoco ottico, ma non per tanto il giuoco era delizioso, e doveva essere anche di più delizioso pel dottore, perchè accumulò una discreta fortuna, che avrebbe raddoppiato se le Autorità non avessero fatto cessare l'esperimento, tacciando il dottore d'impostore.....»

Appena si seppe della morte dell'Hajdorff, parecchi spiritisti — che avevano preso sul serio le apparizioni — si affrettarono a visitare il suo appartamento, e specialmente il famoso gabinetto. Vollero subito fare una evocazione, e tre *medium* che erano con loro scrissero, sotto la dettatura dello spirito del defunto, pagine tristissime in cui si lamentava della proibizione della Polizia e suggeriva di chiudere le imposte. Il consiglio fu subito seguito, e, appena fu buio, si vide la figura del dott. Hajdorff circondata da una moltitudine d'angeli che lo colmavano di carezze e di baci.

Gli spiritisti uscirono da quella casa entusiasmati, e stabilirono di fare altre sedute, ma anche questa volta se ne immischiò la Polizia, la quale, temendo disordini ed eccitazioni mentali, fece chiudere l'appartamento. E così è svanita la speranza di rivedere in ispirito il bizzarro dottore, che si era incaricato di provare l'esistenza dell'angelo custode!.....

* * *

Un sorcio bianco agente di polizia.

I giornali di New York narrano quanto segue:

All'angolo di una via di New York un italiano offriva ai passanti i suoi sorci bianchi. Uno di questi sorci passeggiava con molta grazia sulla larga tesa del suo cappello per attirare i compratori.

Due signore si fermarono, e l'italiano, nella speranza di vendere la sua candida merce, tolse il sorcio che passeggiava sul *boulevard* della tesa del cappello e lo offrì alle signore, vantandone naturalmente le preziose doti fisiche e morali.

Il sorcio, forse nella buona volontà di confermare le asserzioni del suo padrone, per lui tanto lusinghiere, spicca un grazioso salto dalla mano dell'italiano sul braccio d'una delle due signore.

Questa getta un grido di spavento, un momento vacilla, infine la lady cade svenuta sul lastrico! La si trasporta in un vicino negozio, si cercano tutti i mezzi per farla rinvenire; infine, dopo ben venti minuti ritorna in sè.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Ma — aveva aggiunto Lucia — se lo zio Pietro ci dà una ventina di franchi, possiamo ancora andare domani ad Angers a comperare dei dolci e qualche giocattolo.

Allungandosi fra le lenzuola, molto stanca, quella sera, Marianna pensò:

— Ma io debbo essere molto ricca..... il signor Braquinol mi dava, tutti i mesi due o trecento franchi che passavan presto nelle mani dei poveri negri.... Qui ci sono dei poveri bianchi, e se le mie nuove tutrici e il mio nuovo tutore sono tanto generosi quanto il notaio, so bene, io, quello che farò.

E su quel pensiero Marianna s'addormentò; ella aveva totalmente dimenticata la sua nemica, la signora Sennock, e il maltrattamento, a bordo, dello zio Pietro.

Felice di ritrovarsi *at home*, questi fumava la sua ultima sigaretta, spogliandosi per mettersi a letto e si diceva:

— Sì; mia madre per l'istruzione religiosa, Antonietta pel ricamo e pel cucito; Marcella, pel disegno e le lingue; Lina per la musica; grammatica, storia, geografia, aritmetica, tutto ciò per me..... Se, fra tutti, non facciamo qualche cosa di quella piccola e cara pigrotta, non sarà colpa nostra.

Fra la servitù si commentava differentemente l'arrivo della giovane creola: le cameriere parlavano sdegnosamente delle sue sottane corte, dei suoi vestiti troppo semplici; la cuoca si lagnava d'aver da fare la cucina per quella donna tanto nera che la signorina di Saint-Louval aveva condotta in casa.

Ma Gina Maria parlò e dipinse la signorina di Saint-Louval in termini entusiasti, raccontando come i negri, laggiù alla Martinica, la amavano; come ella regnava, sovrana, in mezzo ai suoi giardini pieni di fiori e ai suoi servi sottomessi; come il notaio Braquinol aveva lasciato comprendere che la cara bambina, ricchissima, sarebbe un bellissimo partito; infine come Marianna s'era difesa contro il maligno pappagallo, contro la sua più maligna padrona e quanto coraggio aveva mostrato durante la burrasca.

Perciò, grazie al panegirico di Gina Maria, cuoca e cameriere e domestici concepirono tutti una sincera ammirazione per quell'ardita amazzone.

IX.

— Allora ella permette, signora, che io vada ad Angers colle cugine?

— Sì, carina, va pure..... benchè, per dire il vero, preferirei farti visitare, oggi, la città e farti provare dei vestiti..... meglio fatti per te.....

Marianna dette uno sguardo indifferente al suo abito nero, corto e stretto, ai suoi stivaletti troppo larghi, ai suoi guanti già bucati, al suo cappellino sformato, e disse:

— Ah! se sapesse come di ciò m'importa poco!

Poi, inquieta, designando Lina e Lucia, tutte attillate nelle loro giacchette di lontra e tutte rosee sotto le loro *velette*:

— Avranno vergogna di uscire con me! — domandò.

— Oh! Marianna, come puoi pensare una simile cosa? — esclamarono le fanciulle. — Gli è certo che sei male abbigliata, ma sei carina ugualmente e questa buona pelliccia ti darà un'aria elegante. Purchè tu non abbia freddo; ecco l'essenziale. Ma vieni presto; la vettura ci aspetta.

Lo zio Pietro aveva dato le venti lire e le fanciulle avevano ottenuto dalla loro mamma il permesso d'andare ad Angers a far acquisto di dolci e di trastulli da aggiungere al loro albero di Natale.

S'era tentato di trattenere Marianna in casa, perchè si temeva per lei il freddo terribile di dicembre, ma Marianna aveva manifestato un così vivo desiderio di andare colle cugine, e siccome il tempo era più asciutto che umido, siccome la vettura era ben chiusa e ben provvista di calde coperte, la nonna aveva acconsentito a lasciarle far la gita.

La signorina Berthier, l'istitutrice delle signorine des Armies, accompagnava le tre cugine. Mentre queste stavano per uscir dalla sala, lo zio Pietro comparve con in mano un piccolo portafogli.

— A proposito, Marianna, — disse egli, — voi dovete avere la vostra borsa particolare.

Marianna arrossì.

— Sì, ma è vuota.

— E non domandate nulla?

— Non osavo, — rispose Marianna confusa, — eppure avrei bisogno d'un po' di denaro oggi; sapete, per l'albero di Natale dei piccoli poveri.

— Mi sostituirò dunque al signor Braquinol — riprese Pietro — e vi rimetterò..... duecento franchi, credo!

Le cugine guardarono Marianna con meraviglia. Duecento lire! Il loro mensile non arrivava al quarto di quella somma!

— E' ben poco! — azzardò Marianna.

— Ben poco, duecento franchi — replicò l'ufficiale sorpreso — per una signorina che non ha le grandi spese da regolare da sè? Ma, è vero, avrete forse delle compere da fare in questi giorni..... Insomma, eccovi trecento franchi..... — soggiunse lo zio Pietro, porgendo il portafogli alla fanciulla. — Ma siate ragionevole, perchè il signor Braquinol m'ha insinuato che avete una grande propensione alla prodigalità.....

— Diceva così, lui, perchè sua moglie è avara — mormorò Marianna con una smorfietta comicamente espressiva.

— Comunque, ricordatevi che questi trecento franchi rappresentano il vostro mese di gennaio.....

— Sono dunque ben povera per aver bisogno di far tanto economia? — domandò Marianna inquieta.

— No — replicò la signora D'Argonnières, — ma una fanciulla, della tua età specialmente, deve imparar l'ordine e l'economia. Noi non abbiamo bisogno di nasconderti che le tue rendite sono, al contrario, piuttosto grosse, ma si accumuleranno fino alla tua maggiore età, e allora tu sarai ben contenta d'essere stata ragionevole e saggia.

Su quello *speech* che la «piccola selvaggia» non ascoltò che con un orecchio, le tre cugine montarono in vettura, e i cavalli, ben ferrati pel ghiaccio, partirono d'un bel trotto sul tappeto bianco del viale.

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO, Gran Concerto orchestrale, ore 20,45 — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,45: *Messalina*. — L. 0 75.

BALBO (spettacolo d'opera e ballo), ore 20,30: *Le donne curiose*, opera; *La Fille mal gardée*, ballo. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Le miserie d'Monssù Travet*. — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacoli di varietà.

Frattanto, attratto dalla folla che erasi agglomerata innanzi al negozio, si avvicina pure un poliziotto; questi, nella signora svenuta riconosce una delle delinquenti della peggiore specie, la cui fotografia adorna la famosa *Rogues Galerie*.

Già quattro volte era stata in carcere per audaci colpi, in cui si servì di pugnale e di rivoltella. Essa veniva appunto allora ricercata dalla Polizia per un'altra delle sue imprese. E dire che questa donna cadde svenuta per la paura di un sorcio bianco!

***

Mi si manda la seguente réclame, cioè volevo dire, la seguente grida a stampa:

Profumeria.

Rinomata acqua di..... antisterica, antinervosa, disinfettante. *Mettendone qualche goccia in un bicchiere d'acqua fa crescere i capelli.*

Perbacco, se basta versarne qualche goccia in un bicchier d'acqua per far crescere i capelli, chissà che chissà farà crescere versandone una bottiglia nel Po!

***

La penultima.

Alla trattoria.

— Cameriere, nella lista trovo 50 centesimi per carta! Io non ho ordinato carta.

— Scusi, signore, è la carta su cui è scritto il conto!

***

L'ultima.

Stupidini e suo figlio.

— Tu devi essere il bastone della mia vecchiaia.

— Sì, babbo; ma quando io sarò il tuo bastone, non mi adopererai per battermi, come fai adesso, eh?

Io per tutti.

Arti e Scienze

Teatro Gianduia. — Il buon Gianduia rende noto al mondo piccino che d'ora avanti in tutti i giovedì e nei giorni festivi avranno luogo le consuete recite diurne, alle ore 15, con lo spettacolo-rivista *Turin torna a bôgè*.

Conferenza spiritica. — Sabato sera, 12, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, il signor Edoardo Castagneri terrà una seconda conferenza spiritica. L'ingresso è pubblico.

Biblioteca Civica. — A partire dal giorno 15 corrente la Biblioteca Civica sarà aperta al pubblico nei giorni feriali, dalle 10 alle 15 e dalle 19,30 alle 23; e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Saranno riaperte al pubblico le sale già chiuse per l'esecuzione di diverse migliorie.

Tutte le sale di lettura della Biblioteca sono ora illuminate a luce elettrica.

Per l'XI Congresso della Società Italiana di Medicina Interna a Pisa. — Il Comitato ordinatore dell'undecimo Congresso che la Società Italiana di Medicina Interna terrà in Pisa, comunica che l'inaugurazione del Congresso è prorogata al giorno 27 corr. ottobre.

L'inaugurazione sarà fatta da S. E. il prof. Guido Baccelli, che rinnovò l'assicurazione del suo intervento al Congresso.

La durata del Congresso è così fissata dal 27 al 31 ottobre.

Per gli aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento. — Gli esami per l'idoneità alla nomina di sottotenente di complemento avranno luogo nella prima quindicina del prossimo novembre. Le domande dei candidati, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Comando del Distretto militare non più tardi del giorno 20 corr. mese.

Concorsi. — E' aperto il concorso a tre posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di terza classe e con lo stipendio di L. 1800, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

— E' aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di professore reggente di terza classe nelle scuole speciali di agricoltura, per l'insegnamento della storia naturale e della patologia vegetale, con lo stipendio di L. 2100.

Far pervenire le domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 31 ottobre corrente.

— La Provincia di Roma avendo istituito, col sussidio del Ministero di agricoltura, quattro cattedre ambulanti di istruzione agraria, con sede rispettivamente a Roma, Frosinone, Tivoli e Viterbo, apre il concorso al posto di direttore per ciascuna di queste cattedre; concorso che resterà aperto sino alle 12 del 25 ottobre corrente.

— E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Roma.

Presentare le domande al Ministero dell'istruzione pubblica non più tardi del 15 febbraio 1902.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

La Giunta di Torino ed il Congresso dei Comuni

Rimostranze al Governo.

Nella seduta di ieri mattina il sindaco presentava alla Giunta municipale l'invito pervenutogli di aderire ad un Congresso indetto pel 17 corrente mese in Parma, allo scopo di costituire un'Associazione dei Comuni italiani.

La Giunta, coerente al pensiero già prima manifestato che le Amministrazioni comunali esorbitino dal loro compito costituendo Leghe permanenti, anzichè limitarsi ad accordarsi in ciascun caso per eccitamenti comuni presso il Governo del Re, deliberava di non aderire alla proposta Associazione e di rappresentare al ministro dell'interno la difficile posizione in cui la Giunta sarebbe posta quando non le fosse dato di poter annunciare al Consiglio comunale, nella sessione autunnale, la modificazione di quelle disposizioni del nuovo regolamento, che a seconda dei voti ripetutamente espressi si ritengono inapplicabili.

Un ragazzo stritolato da un treno tranviario.

Ieri, alle ore 14, il ragazzo Merlino Saverino, d'anni 12, abitante in via Marco Polo, N. 13, volle, da vero monello, tentare, sul corso Peschiera, di salire sopra una vettura di un treno tramviario a vapore Torino-Orbassano, che era in moto sopra un binario di raccordamento con lo scalo di Porta Susa.

Fallitogli disgraziatamente il colpo, il Merlino cadde fra le vetture, le cui ruote, passandogli sul corpo, lo sfracellarono orribilmente.

Formato subito il treno, il misero corpo venne tratto di là, e dopo gli accertamenti di legge venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

E' assodato che l'orribile disgrazia fu cagionata unicamente dalla brutta e non mai abbastanza deplorata abitudine dei ragazzi di salire su ogni veicolo in moto, per di farsi trasportare per un po' di strada, a dispetto dei cocchieri, carrettieri e tranvieri.

Il Conte di Torino a Milano. — Il Conte di Torino è partito ieri sera per Milano, col diretto delle ore 20,10.

Il principe Luigi Napoleone. — Il principe Luigi Napoleone che, come i lettori sanno, si trova da ieri l'altro nel castello di Moncalieri, ha ricevuto telegraficamente da alcuni capi del movimento bonapartista, la domanda di un colloquio per trattare argomenti inerenti al partito.

Il Principe ha risposto con un cortese rifiuto, adducendo che è prossimo l'arrivo a Moncalieri del suo fratello primogenito principe Vittorio, al quale soltanto spetta il diritto di accettare tali colloqui politici.

Il Principe di Baviera a Racconigi. — Questa mattina, alle ore 10,22, un treno speciale trasporta da Torino a Racconigi, presso i Sovrani d'Italia, il principe di Baviera, il quale farà poi ritorno fra noi, sempre con treno speciale, alle ore 14,58.

Il conte Di Villanova gravemente infermo. — Apprendiamo con vivo dolore che l'egregio consigliere comunale conte Edoardo Scarampi di Villanova, l'altra mattina, trovandosi nella sua villa con la propria famiglia, venne sorpreso da sincope.

Il suo stato è piuttosto grave.

Recatisi alla sua abitazione (via Cernaia, 16) per aver notizie, purtroppo la voce ci è stata confermata, anzi ci si disse che l'egregio infermo va sempre peggiorando.

Però il suo stato non è disperato, e noi facciamo vivi auguri che l'egregio e benemerito cittadino possa superare la crisi ed essere ancora conservato alla sua diletta Torino ed ai cittadini, che apprezzano in lui le migliori qualità di lavoratore pel bene della città nostra.

Arresto di tre pericolosi barabba. — Ieri, alle ore 14, dall'Arma dei carabinieri di Borgo San Donato furono arrestati i barabba pregiudicati: Demarchi Antonio, abitante in via Biella, N. 18, Rubino Alessandro, abitante in via Casella, N. 10, e Martignone Giuseppe, abitante sul corso Napoli, N. 34, tutti d'anni 20, perchè poco prima, armati di lunghi coltelli, in via Bossarigo avevano minacciato di morte l'operaio Vinetti Mattia, di anni 19.

All'atto dell'arresto, dopo lunga corsa, gli imputati si ribellarono, e per ridurli al dovere dovettero prestare man forte ai carabinieri le guardie daziarie della barriera di Lanzo.

Le vicende di un furto. — Verso le ore 20,30 di ieri un individuo, rimasto per ora sconosciuto, entrò nel magazzino alimentare della Associazione Generale delle operaie, situato all'angolo delle vie Monferrato e Santorre Santarosa. Non vedendo alcuno in bottega, il ladro aprì il cassetto del banco di vendita e si appropriò la coppa di legno contenente gli incassi della giornata, indi fuggì.

La magazziniera Alessa Francesca, d'anni 26, che insieme alla sua famiglia stava cenando nel retrobottega, si accorse del furto e senz'altro si pose ad inseguire il ladro.

Allora il messere, vistosi scoperto, gettò coppa e denaro in mezzo alla via, ed a corsa velocissima si dileguò, tanto più facilmente in quanto l'Alessa all'angolo di via Chieri per l'emozione provata svenne e cadde a terra priva di sensi.

Intanto uscirono sulla via i parenti, e mentre qualcuno di essi si diede attorno a raccogliere il denaro sparso al suolo, altri prestarono soccorso alla poveretta, che quasi subito riprese i sensi, ma, come diremmo, per questa fortuita causa il ladro si potè salvare. Non si potè stabilire se il furfante sia riuscito a ghermire parte del denaro oppure si sia perduta per la via.

I ladri. — Un ignoto ladro entrò ieri nell'esercizio del signor Avondo Gaetano, e rubò L. 30, due giacche e tre bottiglie di vino.

— Un altro ladro, munito di falsa chiave, si introdusse nell'abitazione di Martina Camillo, in via Principe Tommaso, N. 7, e rubò una valigetta, due sciarpe, un ventaglio ed un parapioggia.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Il corso Regina Margherita. — Da oltre quattro anni è finito il corso Regina Margherita oltre la ferrovia di Milano, ma in tutto questo tempo il Municipio non si è mai curato di dotarlo neppure di qualche lume a petrolio, come se ne trovano perfino nei più remoti viottoli rurali. Il bello, ma disgraziatissimo corso giace là inerte, privo di vita per la mancanza della barriera daziaria, ed i proprietari, che dovettero subire sacrifizi gravissimi per la sua apertura, confortati in allora dall'Amministrazione municipale, la quale prometteva loro un sicuro, rapido e splendido avvenire, si trovarono invece e si trovano assolutamente dimenticati dall'Amministrazione stessa.

La Mole in tempo di pioggia. — Mi valgo del suo pregiato giornale per richiamare l'attenzione di chi sovraintende all'Ufficio Civico d'Arte sullo sconcio che offre da oltre un anno la Mole Antonelliana. Per insufficienza delle docce o per ostruzione dei cannoncini, ogni qual volta piove, anche moderatamente, l'acqua trabocca in più luoghi dalle docce e precipita in rumorose cascate da ogni parte, come dal tetto del più umile e trascurato casolare. Ognuno può apprezzare il danno che questo inconveniente deve inevitabilmente recare ai cornicioni.

La compilazione degli avvisi ferroviari — Ho osservato — ed ebbi occasione di rilevarlo anche recentemente nei giorni scorsi degli avvisi pubblicati dalla Direzione della Ciriè-Lanzo — che ogni qual volta occorre di notificare al pubblico qualche notizia riguardante i servizi dei treni, questi vengono segnati col rispettivo numero. Come così, ad esempio: «Si avvisa che i treni 1, 5, 8, 12 faranno servizio soltanto fino al punto tale o tal altro.»

Ora ognuno capisce come queste indicazioni debbano riuscire poco chiare e comprensibili al pubblico, al quale sono affatto sconosciuti i numeri dei treni.

Non sarebbe invece più semplice indicare i treni coll'ora di partenza o di arrivo ai capi-linea, e secondo dei casi, dicendo, cioè: «Il treno omnibus che parte da Torino alle 15,30»; oppure: «che dovrebbe arrivare alle 20,15»?

Le Direzioni delle ferrovie non ne avrebbero alcun danno, ed il pubblico capirebbe meglio quanto gli occorre di sapere.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. Tappezzieri in stoffa ed affini (via Cavour, 21). — Domenica, 13, ore 14, premiazione agli allievi della Scuola professionale. Sono aperte le iscrizioni per detta scuola.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 ottobre 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.

MATRIMONI: Cavalla Angelo con Rossotti Giuditta — Clerici Giovanni con Morgaotti Maria vedova Bertoldo — Colombatto Giovanni con Gabutti Ester — Gerrata Giuseppe con Bonatto Barbara — Mansella Enrico con Abrato Caterina Lucia — Migliore Oreste con Bursio Tersilla — Poggetto Isacco con Valabra Emma.

MORTI: Cler comm. Leopoldo, d'anni 78, di Susa, agiato, via Lagrange, 41.
Gurlino G. B., id. 75, di Alpignano, pensionato governativo, via Carena, 20.
Ferrero Maria, id. 8, di Torino, scolara, via Giulio, 3 bis.
Franco Margh. n. Gallino, id. 58, di San Damiano d'Asti, operaia, corso Regina Margherita, 100.
Fornello Giacinto, id. 65, di Torino, negoziante.
Capra Carlo, id. 50, caffettiere.
Barbera Elvira, id. 23, artista di ballo.
Maccagno Michele, id. 48, di Guarene, contadino.
Coloria Luigia n. Fellela, id. 45, di Montemagno.
Berardi Maria n. Cassandù, id. 53, di Torino, casal.
Alciffi Gius. (v.) n. Gentile, id. 62, di Agliano d'Asti.
Saracco Matteo, id. 66, di Frabosa Soprana, caffett.
Rudellat-Valler Pietro, id. 58, di Genova, murat.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Bologna. — Alarico Lambertini, direttore del *Piccolo Faust* e comproprietario dei teatri Duse e del Corso.

Borgo San Donnino. — Cav. Baldini Virgilio, ex-capotecnico alla Direzione territoriale d'artiglieria d'Ancona.

Catania. — Cav. Silvio Zuccaro Speciale di Cutichi gentiluomo benefico.

Codogno. — Cav. prof. ing. Giuseppe Gallinari.

COSE LIETE.

Nozze. — A Milano il sig. Lorenzo Castelli, ufficiale daziario, con la signorina Mantegazza Ambrogina.

A Monza il signor Franco Dossi, consigliere comunale, con la signorina Carlotta Villa.

A Palermo il prof. Mario Corbino-Orsa, con la signorina Cecchina Cancellieri.

A Suisio (Bergamo) il dott. Luigi Papini, professore al Collegio di Merate, con la signorina Alina Tasca.

Barbarie inglesi nel Transvaal.

Abbiamo da Budapest:

Il corrispondente da Pretoria del *Pester Lloyd* seguita a mandare notizie su alcune crudeltà che gli inglesi commetterebbero contro i boeri, crudeltà che sarebbero andate aumentando dopo che i boeri accennarono a prendere una brillante rivincita.

Un'ordinanza di lord Kitchener impone sia che quando si condanna a morte un boero debbano assistere all'esecuzione tutti i membri della famiglia, per rendere — dice l'ordinanza — più efficace l'impressione del castigo.

Sul principio di settembre si arrestava a Bloemfontein un certo Miha, imputato di aver sorpreso nel sonno tre soldati inglesi e di averli, col mezzo di una sciabola-baionetta, ammazzati con diversi colpi al petto. La discussione del processo durò appena venti minuti, e Miha fu condannato alla fucilazione nella schiena. Ma prima si andò a cercare sua moglie e i suoi tre figli, fra cui una bambina di appena sette anni. Fattili sedere in semicircolo, e senza permettere che abbracciassero per l'ultima volta il condannato, questi venne fatto sedere nel mezzo, e quindi un plotone di dodici soldati lo prese di mira. Il momento era straziante. La povera moglie e i figli gridavano che almeno fosse loro concesso di sottrarsi a quella vista, ma le loro preghiere erano accolte a piattonate ed a scherzi osceni per parte dei soldati. La bambina riuscì a slanciarsi in mezzo alle gambe del padre, mentre i dodici fucili sparavano simultaneamente. Miha fu colpito nel punto in cui con un grido d'angoscia supplicava la bambina di ritirarsi. Egli cadde fulminato, avendogli una metà dei proiettili sfracellata la testa.

E un proiettile passò pure rasente il capo della bambina, bruciacchiandole i capelli. Ma la piccina non si spaventò e corse a baciare i resti sanguinanti del padre, mentre la madre sveniva e gli altri due figli cercavano di soccorrerla.

Nelle stesse vicinanze di Pretoria furono eseguite altre condanne a morte in un modo veramente crudele. Un vecchio, imputato di aver cercato di avvelenare l'acqua d'un pozzo, doveva essere fucilato. Ma in quel momento scarseggiavano i soldati, che erano partiti per una ricognizione, e l'esecuzione della sentenza venne affidata ad alcuni cafri, che facevano parte del Corpo dei pionieri inglesi. Costoro, gente barbara e rozza, pensarono che era più presto fatto uccidere il vecchio colle loro rivoltelle. Collocatolo alla distanza di sei o sette metri, cominciarono a spararglì contro. Siccome erano inesperti tiratori, dovettero sparare circa una trentina di colpi prima di finirlo. L'avrebbero finito subito sparando a bruciapelo, ma allora quei barbari avrebbero perduto una bella occasione di esercitarsi su un bersaglio vivente! Ed a questo piacere si vede che non vollero rinunziare, tanto più che l'occasione di ammazzare in quel modo non si presentava tanto facilmente!....

Leggi restrittive nella Svizzera.

Ci scrivono da Berna, 9:

I giornali socialisti recentemente hanno pubblicato degli articoli nei quali incitavano i soldati che avessero da lagnarsi dei loro superiori, a farsi giustizia da sè stessi.

Questo che è un vero appello alla ribellione richiamò subito l'attenzione della stampa non sovversiva, la quale ha reputato che l'autore non poteva rimanere impunito.

Il consigliere federale Muller, capo del Dipartimento militare federale, compulsò i testi di legge per trovare un articolo che si potesse applicare ad un caso del genere di quello che si presentava. Ma non trovò nulla, nè maggior fortuna ebbe il Dipartimento di giustizia e di polizia. La legislazione federale non prevede la repressione dell'appello alla ribellione per mezzo della stampa.

Il *Bund*, organo che rispecchia spessissimo le idee che s'agitano al Palazzo federale, si domanda se non sia il caso di proporre alle Camere di colmare questa lacuna del Codice penale svizzero.

A proposito dell'esodo delle Congregazioni francesi.

Riceviamo:

«*Egregio Sig. Direttore,*

«La prego di voler rettificare la notizia che in data dell'8 corr. le fu telegrafata da Parigi riguardo ai *Salesiani in Francia*. Non è vero che gli Oratorii salesiani siano stati chiusi; sono invece quasi tutti aperti e continuano regolarmente. Alcune poche case ebbero a soffrire qualche disturbo, e specialmente quelle dell'Algeria, perchè nella assicurazione che la legge non avrebbe colpito le Associazioni delle Colonie, non domandarono in tempo utile l'autorizzazione; ma tutte le altre case, attenendosi al consiglio del Superiore, domandarono l'autorizzazione e si secolarizzarono, e benchè vivano in continua trepidazione, continuano l'opera loro benefica. Sarebbe certamente stato un partito più pronto e comodo richiamare tutti i salesiani dalla Francia e mandarli nelle varie Missioni dell'Asia e dell'America, dove sono con insistenza desiderati; ma non mi reggeva il cuore di vedere abbandonati, senza alcuno aiuto o ricovero, parecchie migliaia di poveri giovanetti. Si degni il Signore esaudire i voti di tutti i buoni e ridonare alla Francia la pace religiosa e la concordia degli animi.

«Con profonda stima

Dev. Servo
«Sac. MICHELE RUA.
«Superiore dei Salesiani di don Bosco».

I francobolli con l'effigie di re Umberto.

Con recente decreto si è stabilito che i francobolli da 10, 40 e 60 centesimi e da una lira e 5 lire con l'effigie di re Umberto rimangano in corso fino al 30 settembre 1902.

Decorso tale termine dovrà cessarne l'uso per la corrispondenza, ma i detentori potranno ottenerne il cambio presso gli Uffici postali fino al 30 settembre 1903.

ULTIME NOTIZIE

Il terzo anniversario della guerra sud-africana.

La fiducia di Krüger.

Le lagnanze di Leyds contro le nazioni europee.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9:

In occasione del terzo anniversario della dichiarazione della guerra sud-africana, l'*Eclair* pubblica una lunghissima relazione della visita che un suo redattore fece in questi giorni a Krüger e Leyds.

Il primo si limitò a dire che il fatto che la guerra è durata due anni, indica che essa durerà ancora. «Alla guerra empia, — disse Krüger, — risponderemo con energia infinita. Gli inglesi stessi dovranno terminare la guerra sgombrando il nostro territorio, ovvero Dio ci darà la vittoria.»

Leyds, dopo lunghe dichiarazioni nello stesso senso, proseguì lagnandosi amaramente perchè le nazioni, eccetto l'Olanda, la Russia e la Francia, non hanno rispettata la neutralità. L'America, l'Italia, la Spagna, l'Austria, mandarono direttamente in Africa muli e cavalli; l'Austria anche cannoni e selle, queste ultime consegnate dal Governo austriaco; il Governo germanico diede cannoni, munizioni e selle. «Protestai, l'Italia sola rispose alle proteste, ma nulla fece.»

La signora Eloff, figlia di Krüger, è giunta ad Hilversum col marito ed i figlioletti. Essa recò al padre le ultime parole della signora Krüger morente.

Il buon accordo fra Kitchener ed il Governo.

I giornali inglesi e il terzo anniversario della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,5:

Oggi, ricorrendo il terzo anniversario della guerra transvaaliana, Brodrick ha diretto una lettera a sir Howard, in cui descrive la situazione nel Sud-Africa, protestando contro le critiche ingiuste fatte al Governo. Egli dice che l'accordo fra Kitchener ed il Governo è perfetto, e che il Governo ha assoluta fiducia in lord Kitchener. Egli si dice pronto a soddisfare tutte le domande. Attualmente nel Sud-Africa si trovano oltre 200,000 uomini e 450 cannoni. Altri 100,000 uomini si trovano in esercitazione in Inghilterra, per poter sopperire alle perdite.

Tutti i giornali colgono pure l'occasione dell'anniversario per passare in rassegna le vicende della guerra. Tutti riconoscono che la situazione è difficile, ed a grande maggioranza sostengono che per arrivare ad attuare qualche cosa bisogna proseguire a qualunque costo.

Come sempre, essi manifestano la speranza che la fine della guerra sia vicina.

La «Freie Presse» e la visita dei Sovrani a Milano.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 7,45:

La *Neue Freie Presse*, parlando della visita fatta a Milano dai Sovrani d'Italia, osserva che, mentre la parte conservatrice sconsigliava recisamente la visita, Vittorio Emanuele III seguì il consiglio dei suoi ministri. La *Freie Presse* rileva l'accoglienza entusiastica della cittadinanza milanese e l'affabilità del Re che conversò e strinse la mano ai pretesi nemici della monarchia.

Il successo di questa visita significa il consolidamento del Gabinetto Zanardelli, ciò che, secondo il giornale viennese, finiscono quasi ad ammettere gli stessi avversari del Ministero.

I grandi successi dei ribelli venezuelani.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,30:

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) reca la notizia che i ribelli venezuelani, comandati dal generale Geroliano Rival, assalirono e sconfissero le truppe del generale Arostegui, presso Barancas.

Il generale Arostegui venne fatto prigioniero. Le truppe si unirono ai rivoluzionari.

Anche le truppe governative, comandate dal generale Africano, vennero sconfitte dai rivoluzionari comandati dal generale Vidal, presso il fiume Guaiala. Il generale Africano è fuggito.

Marinai tedeschi violentemente attaccati nel Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,20:

Cinquanta marinai dell'incrociatore tedesco *Vineta*, essendo sbarcati a Porto Cabello, nel Venezuela, furono attaccati dalla folla, in seguito ad un litigio. Quasi tutti furono feriti e la loro situazione è grave. La folla li lasciò andare solo quando l'incrociatore spedì un battello di uomini armati, i quali minacciarono di fare fuoco sulla folla.

La Turchia non ha di che soddisfare i reclami della Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,30:

Mandano da Costantinopoli che la Porta domandò ieri nuovamente all'ambasciatore Zinovieff di intervenire per ottenere la soluzione del conflitto franco-ottomano. Zinovieff rispose che la Turchia non aveva di che soddisfare i reclami della Francia.

Sovvenzioni a stabilimenti religiosi negate.

Furori nazionalisti.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,50:

Caillaux, intervenuto ieri nel seno della Commissione del bilancio, la pregò di ristabilire le sovvenzioni agli stabilimenti religiosi nell'Oriente e nell'Estremo Oriente.

La Commissione rifiutò.

— Si annuncia che il ministro André ha richiamato il furiere Schoewing a custode del Mausoleo di Turenna dietro comunicazioni del Governo germanico, che lo dice affetto da mania di persecuzione. I giornali nazionalisti naturalmente protestano.

Detti giornali affermano pure che il prossimo annuario dei membri della Legione d'onore riporterà il nome di Zola, il quale è stato sospeso, non radiato.

Il processo Monnier.

Una difesa che dura cinque ore.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 10:

L'udienza di ieri del processo Monnier, fu tutta occupata dall'arringa del difensore, avvocato Barbier, il quale destò un vivo interesse dapprima, ma alla fine, dopo cinque ore, l'uditorio rimase stanchissimo.

Vennero fatte al solito, contro l'imputato, dimostrazioni ostili.

Un muratore gli scagliò un tasso in piena faccia. Non fu arrestato.

IL PROCESSO PALIZZOLO

Udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 11,10:

E' presente il solito pubblico.

L'avv. Maggio fa inserire a verbale alcune dichiarazioni dell'avv. Barabino.

Barabino conferma che Palizzolo si opponeva alla vendita del fondo Gentile. Il teste ripete che era amico con Miceli e con Palizzolo, e a causa di eredità ebbe una lite giudiziale lunghissima. Suo figlio, che fu testimone dell'uccisione, per lo spavento rimase malato qualche giorno. Altre contestazioni vengono al Barabino rivolte dagli avvocati De Nicolò, Capretti, Dini, Bocchini, e lungamente dal secondo giurato.

Terminate le contestazioni, l'avv. Marchesano domanda alla Corte perchè decida se si possano interrogare i testi sulla capacità a delinquere di Palizzolo, avendo anteriormente la Parte civile fatti propri i testimoni del Pubblico Ministero, e nell'ordinanza ultima essendosi riservata di decidere sulle interrogazioni testimoniali. Egli dimostra lungamente come non possa negarsi tale concessione alla Parte civile, riguardo all'abbinamento del processo, per ragioni di competenza.

Firenze senza pane.

Il grave sciopero dei fornai.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 9,15:

In seguito alla deliberazione presa dai proprietari dei forni per ripristinare il lavoro notturno, abolito da pochi giorni, perchè colla abolizione il loro commercio veniva danneggiato, stanotte 341 lavoranti fornai, riunitisi alla Camera del lavoro, proclamarono lo sciopero immediato e generale. La città stamane è quasi sfornita di pane. I negozi sono chiusi.

***

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 10,15:

La questione dello sciopero dei fornai si fa seria, perchè il Panificio militare, avendo deciso di provvedere il pane agli stabilimenti penitenziari e agli ospedali, non può fabbricarne per la cittadinanza che in quantità piccolissima.

L'Autorità municipale ha telegrafato alle città vicine perchè si mandi del pane.

Alle barriere alcuni scioperanti impedirono l'ingresso in città dei fornai che portavano pane da paesi vicini e dal suburbio. Vi furono minacce, ma nessuna venne tradotta in atto. Gli scioperanti hanno pubblicato un manifesto temperato, in cui dicono che non vogliono far soffrire alla cittadinanza il danno per la mancanza del pane.

Pare che essi abbiano una trentina di forni disponibili e che vogliano chiedere all'Autorità municipale la farina per poter fabbricare il pane. All'Istituto del *Pane Quotidiano* già venne provveduto per oggi. Domani, seguitando lo sciopero, si distribuirà, invece di pane, minestra di riso.

Esecuzioni elettriche.

Leggiamo nella rivista *Das Wissen für Alle*:

«Fino ad ora l'Unione nord-americana è l'unico Stato in cui l'elettricità divenne un terribile strumento nelle mani del carnefice. Questa innovazione data dall'anno 1887; in quell'epoca, per iniziativa del senatore di New York, Gerry, venne accolta una legge, valevole soltanto per lo Stato di New York, che permette l'esecuzione mediante l'elettricità, e la prima esecuzione con un tale sistema ebbe luogo il 6 agosto 1890.

«La vittima — si può ben dire così — fu l'assassino Kemmler, il quale protestò energicamente contro questa innovazione, e giustamente, poichè questa lugubre operazione non si mostrò affatto superiore ai sistemi di esecuzione fino ad ora applicati, anzi i sintomi esteriori fanno supporre un'agonia dolorosissima. La controversia su questo punto non è ancora oggi terminata, e mentre non pochi fisiologi e medici sostengono che subentrano l'incoscienza e quindi la morte testochè la corrente passa per il corpo del delinquente, altri sono invece del parere, in base alle osservazioni fatte, che l'agonia sia estremamente dolorosa.

«E' un fatto che l'assassino Taylor, alla sua esecuzione elettrica si procedette al 21 luglio del 1893, dopo 52 secondi ritornò in sè, in seguito ad un guasto avvenuto nella macchina, cui si dovette riparare prima di procedere ad una seconda applicazione della mortale corrente elettrica. Taylor si contorse gridando pel dolore, onde lo si dovette cloroformizzare e appena nella narcosi, morì sotto l'effetto d'una corrente rinforzata.

«E' vero che presentemente questo sistema di esecuzione è stato di molto migliorato; però l'accennata controversia non è ancora terminata, e fino ad ora non vi fu alcun altro Stato che abbia voluto imitare l'esempio di New York.

«Venne inoltre osservato che l'autopsia degli individui uccisi colla corrente elettrica non rilevò dei grandi cangiamenti degli organi, certamente poi nessuna offesa degli organi vitali. La meccanica della «morte elettrica» per il momento quindi non è ancora spiegata. I sintomi più rilevanti che vennero osservati sono delle ustioni superficiali, le quali per sè, naturalmente, non sono sufficienti a spiegare la morte.»

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735.8; ore 15: 736.1; ore 21: 737.8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7.9 Massima + 17.1

(Piazza Castello - Nello studio al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10 + 16.0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 8.4
11 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 46; tramonta alle ore 17, minuti 41.
Giorno della luna 30. Luna nuova alle ore 14, m. 31.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15:

Europa. — L'alta pressione della Spagna è passata sulla Francia Occidentale, ove il barometro segna 768; la depressione è scesa dalla Norvegia in Polonia, Varsavia, segnando 748.

Italia 24 ore. — Barometro disceso di uno a due millimetri al nord, di tre a quattro sull'Italia Centrale ed isole. Venti forti intorno a ponente in Val Padana, del quarto quadrante in Sardegna e Marche, del terzo quadrante altrove.

Stamane cielo sereno sull'Italia Settentrionale, e quasi ovunque mare agitato. La depressione di [illegible] sull'Italia Superiore è passata rapidamente a sud-est e Jonio. Barometro a 753 sul basso Adriatico; massimo a 758 sulle Alpi Occidentali.

Probabilità: Venti moderati a forti settentrionali. Cielo quasi sereno sull'Italia Superiore e vario al sud ed isole. Mare alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

11 ottobre.

Acqui — Uve nere mg. 8000, da L. 0 80 a 1 50. Barbera mg. 4000, da L. 0 90 a 1 65.
Alessandria - Uvaggio mg. 1600, da L. 1 50 a 1 90.
Asti — Barbera da L. 1 a 3 30.
Uve comuni da L. 0 70 a 1 50.
Totale mg. 60,000.
Canelli — Moscato mg. 16,300, da L. 0 95 a 1 76.
Barbera mg. 16,487, da L. 1 80 a 1 80.
Uvaggio mg. 4655, da L. 0 75 a 1 40.
Freisa mg. 930.
Casale Monferrato — Uvaggio mg. 8000 da L. 1 30 a 1 45.
Ceva — Dolcetti mg. 1800 da L. 1 10 a 1 60.
Chieri — Freisa mg. 31,000 da L. 0 50 a 1 80.
Fossano — Uvaggio mg. 1600, L. 1 70 a 2.
Nizza Monferrato. — Uvaggio mg. 5000, da L. 0 90 a 1 15.
Barbera mg. 31,000, da L. 1 10 a 2 15.
Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 8000, da L. 1 a 1 60.
Freisa mg. 6000, da L. 1 80 a 1 70.
Barbera mg. 11,100, da L. 1 80 a 1 70.
Torino. — Uvaggio mg. 5000, da L. 1 00 a 2 20. (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).
Tortona. — Uva nera di collina mg. 4000, da L. 0 80 a 1 40.
Uva bianca di collina mg. 500, da L. 0 50 a 0 60.

Ci scrivono da Novi Ligure, 10:

Uva mista mg. 1372; prezzo massimo L. 1 25, minimo L. 0 96; totale L. 1513 48; media L. 1 102.
Uva bianca mg. 167; prezzo L. 0 90; totale L. 150 30.
Totale d'oggi: mg. 1539 30 per lire 1665 78.
Nei giorni precedenti mg. 93,404 50 per L. 14104 25; totale generale a tutt'oggi mg. 94,944 per lire 95,854 07; media d'oggi L. 1 08; media generale L. 1 009.

***

Ci scrivono da Oleggio, 10:

Nostrana nera mg. 5131; prezzo massimo L. 1 40, minimo L. 0 60, medio L. 1 275.
Americana mg. 533,2; prezzo massimo L. 0 925, minimo L. 0 40, medio L. 0 660.
Totale dell'uva venduta sul mercato: mg. 5664,2.

BORSA DI TORINO. — 11 ottobre.

Rendita corso legale 102 85.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	102 65	102 75	— —	— —
Svizzera 3 1/2	102 67 1/2	102 67 1/2	— —	— —
Germania 4	126 70	127 00	— —	— —
Londra 3	25 80	25 83	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.
Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni e condonazioni fino ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 15.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 80, 102 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	902 — 903 —		B. Sconto	162 50 164 —
	890 — 891 —		B. Torino s.	80 50 80 75
Ferr. Mer.	714 50 715 —		Ferriere It.	108 — — —
Ferr. Med.	504 — — —		F. Miani S. e C.	88 — 89 —
B. Comm.	667 — 667 50		Costr. Venete	87 50 — —
Cred. It.	621 — — —		Diatto	204 — 204 50
			Gaz Italiana	434 — — —

Cronaca della Borsa. — 11 ottobre. — Assai buone le disposizioni, come la tendenza.

La Rendita, continuando la discesa del cambio, stamane a 102 70, non può migliorare i suoi corsi, e si mantiene stazionaria a 102 80, 102 82 1/2 per liquidazione, con 15 a 17 centesimi di riporto dal contanti.

La Banca d'Italia ha quasi ricuperato i corsi più alti praticati giorni sono e si prepara a varcare le 900. Certo si tenterà impedirglielo e le si frapporranno intoppi.

Le Commerciali ben sostenute, e risveglio di molte dormienti, come le Miani, le Venete, le Ferriere, ecc.

Questo ridestarsi dei valori da lungo caduti in catalessi potrebbe essere un buon sintomo. Purchè non se ne abusi.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

10 ottobre 1901 (ore 15).

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 77 1/2	102 85	102 87 1/2	102 85
Id. fine mese	102 90	102 87 1/2	102 87 1/2	102 75
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 50	111 —	110 50
Az. Meridionali	714 50	715 —	715 —	714 75
» Mediterranee	503 —	504 —	503 50	503 75
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Italia	889 —	890 —	888 —	889 —
» B. Comm. It.	664 —	664 —	— —	— —
» Credito Italiano	620 50	620 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	—	161 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	441 —	441 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	404 50	403 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Acqua	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1545 —	1548 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	428 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	163 —	163 —	164 —	163 —
» Molini di Roma	— —	— —	77 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	201 50	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	885 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	279 —	— —
» Ferriere Ital.	107 —	107 50	— —	108 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	314 50	314 75	314 50	314 50
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 75	102 80	102 77 1/2	102 80
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	25 80	— —	— —	— —
» Germania	126 80	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 ottobre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 82
» » 3 1/2 0/0	101 90
Rendita italiana 5 0/0	99 40
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	93 1/4
Obbligazioni Lombarde	368 50
Cambio sull'Italia	2 3/4
Turco Nuovo	25 90
Banca di Parigi	970 —
Tunisino	495 —
Egiziano 4 0/0 [illegible]	100 80
Rendita Ungherese 4 0/0	102 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	69 50
Banca Ottomana	561 —
Argento fino	97 50
Credito Fondiario	678 —
Suez	3805 —
Lotti Turchi	100 75
Ferrovie Meridionali	691 —
Rendita Russa nuova	82 75
» Portoghese 3 0/0	26 —
Banca di Francia	3800 —
Cambio Madrid	41 05

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	671 —	Cambio su Londra	239 —
Lombarde	77 50	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	280 10	Rend. Austr. (arg.)	98 40
Austriache	629 —	Id. in carta	[illegible]
B. austro-Ungarica	16 95	Union Bank	575 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	118 55
Argento	100 —	Ungherese in oro	117 70
Cambio su Parigi	94 95	B. Paesi Bassi	399 50

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	20 70	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	80 85	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	78 30	Obbl. di Roma	99 30
Credito Austr.	196 25	Ferr. Meridionali	137 10
Rendita Italiana	98 70	Ferr. Mediterranee	100 40
Id. [illegible]	98 30	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	104 40	Russo (contanti)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	22 60		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglesi	93 1/8	Egiziano [illegible]	103 1/2
Rendita Italiana	98 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	
Argento fino	26 11/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	64,000
Spagnuolo	69 —		
Turco nuovo	22 [illegible]		

Cambio ufficiale per l'11 ottobre L. 102 77

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che sono in distribuzione da oggi tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande, presentate fino al 29 agosto u. s. incluso.

Carbone e merci.

Genova, 10 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati in questo porto 557 carri, di cui 230, di carbone pei privati, e 73 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 150, di cui 90 per imbarco.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Zucchi Pier F., residente in Torino, via Lagrange, 31, commerciante in antisettici; giudice delegato l'avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio il rag. Serrati Evaristo; prima adunanza 22 corr., ore 14; verifica crediti 15 novembre p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 7 novembre p. v.

Società.

Torino. — Tra i signori Vittorio Mario Briccioli e Gastaudi Gabriele, sotto la ragione V. M. Briccioli e C.ia, si costituì Società per l'esercizio di tipografia in Torino, col capitale di L. 30,000 e durata di anni 5.

— Venne sciolta la Società fra Lamberti Francesco e Briccioli V. M., nominandosi a liquidatore il Briccioli stesso.

— Venne sciolta la Società fra Gilli Edoardo ed Allais Antonia vedova Delcale.

— Fra i signori D'Aquilant Alessandro e Varese Guglielmo, a transazione della lite pendente fra i medesimi, fu nominato a liquidatore il rag. Gerardo Gobbio.

— Fra i signori Sardi Carlo e Antonio Tirone si costituì Società per il commercio in generi di ortopedia nel 1892 e venne ora prorogata fino al 1.o aprile 1910.

Costituzione di dote.

Torino. — Con atto matrimoniale fra Clementina Crespi e Capello Lorenzo, la sposa costituivasi in dote L. 5000, oltre il corredo di L. 2000.

Torino. — *Mercato dei cereali 10 ottobre 1901.*

Contrattazioni di dettaglio in ogni articolo per difetto di domanda.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 50 — Grani esteri di forza da 24 25 a 25 25 — Granoni da 14 75 a 15 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 50 a 18 00 — Avene da 20 75 a 20 75 — Avene superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 30 50 a 32 25 — Riso fioretto da 34 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 34 00 a 34 50 — Farina marca *B.* da 33 00 a 33 50 — Semola dura da pasta da 30 00 a 30 50 — Cruschi di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 30 al 6 ottobre.* — Frumento per quintale da L. 24 00 a 25 50 — Segale da 18 00 a 18 50 — Avena da 23 00 a 24 50 — Riso da 32 00 a 36 00 — Meliga da 14 75 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dall'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 75 a 36 25 — Id. marca B da 33 75 a 34 25 — Crusca da 13 00 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 45 00 a 47 00 — Id. 2ª qualità da 40 00 a 44 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 180 a 185 — Id. 2ª qualità da 155 a 160.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 00 — Legna dolce da 0 27 a 0 31 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 95 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 90 — Coke per quintale da 5 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 85 a 1 00 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 50 a 0 50.

Polli per capo da L. 1 10 a 2 00 — Galline da 1 30 a 2 50 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 2 70 a 4 50 — Anitre da 1 50 a 2 50 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 3 70 a 4 00 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 40 — Pesci minuti da 1 10 a 1 75 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 40 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 1 40 — Pesci minuti da 0 80 a 1 00.

Patate al miriagramma da L. 0 75 a 1 15 — Cipolle da 0 90 a 1 10 — Carote da 1 00 a 1 40 — Fagiuoli da 1 40 a 2 30 — Cavoli da 0 80 a 1 00 — Cavolifiori da 1 75 a 2 25 — Spinaci da 1 50 a 1 80 — Pomidoro da 1 25 a 2 00 — Rape da 1 00 a 1 40 — Asparagi da 00 00 a 00 00 — Cardi da 1 40 a 1 80 — Funghi da 0 00 a 14 00.

Castagne fresche al mg. da 1 60 a 2 30 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 3 50 a 4 50 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 50 a 3 00 — Pere da 1 00 a 4 00 — Pesche da 4 50 a 7 50 — Uva da tavola da 2 00 a 3 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 40 a 2 50 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 00 a 1 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 50 a 0 70 — Fino piccola forma da 0 41 a 0 45 — Fino forma ordinaria da 0 36 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 55 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 70 a 2 00 — Vitelli da 1 70 a 2 10 — Manzi da 1 50 a 1 80 — Buoi da 1 00 a 1 75 — Moggie da 0 95 a 1 60 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Maiali da 1 40 a 1 65 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 35 a 1 40 — Capretti da 1 70 a 1 40 — Capre da 0 00 a 0 00.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)		9	10
Farine 12 m. — pel corrente	Fr. »	27 35	26 90
» — per novembre	»	27 30	27 10
» — a 4 mes. da novembre	»	27 60	27 40
» — a 4 mesi primi	»	26 10	27 00
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 00	28 25
» raffinato id.	»	96 75	96 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	25 37	25 37
» » a 4 mesi primi	»	24 75	24 62
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, ottobre (sera)		9	10
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani, Brasiliani, Egiziani e Surate fermi. — Domanda per il mercato in generale attiva.			
Vendite della giornata	balle N.	22,000	16,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	2,000
per la esportazione	» »	11,000	13,000
Importazioni	» »	2,000	1,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 9/16	4 39/64
per ottobre novembre	»	4 15/32	4 15/32
per dicembre gennaio	»	4 29/64	4 3/8
per febbraio-marzo	»	4 3/8	4 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling Americani	D.	4 5/8	4 27/32
Fair Pernambuco e Maceio	»	4 3/4	5 —
» Ceara e Maranham	»	4 11/16	5 —
» Egiziano Brown	»	6 1/8	6 3/16
» M. G. Broach	»	3 [illegible]	3 [illegible]
» Dhollerah	»	3 11/32	3 [illegible]
Good Dhollerah	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Fair Oomra	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Good Oomra	»	3 [illegible]	3 [illegible]
» Bengala	»	3 [illegible]	3 [illegible]

HAVRE, ottobre (sera)		9	10
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,200	1,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	27,000	23,000
Mercato fermo.			

ANVERSA, ottobre (sera)		9	10
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo			

MAGDEBURGO, ottobre (sera)		9	10
Zuccaro di barbabietola. Mercato calmo.			
Germania 88 disp. basis		7 07	7 05

MARSIGLIA, ottobre (sera)		9	10
Frumenti — Importazione quintali		4,754	129
» — Vendite		900	6000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 11, ore 15.

1ª partita: *rossi:* Menotti-Bussoni-Nidiasi; *azzurri:* Martini-Belluomi-Rasero — 2ª partita: *rossi:* Sardi-Bussoni-Ziotti; *azzurri:* Frullani-Sassone-Nidiasi — 3ª partita: *rossi:* Fassi-Sassone-Caroli; *azzurri:* Belluomi-Massoni-Rasero.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(21)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

La singolare natura di quell'uomo, per quanto deliberato fosse nella sua lotta contro la società, lo portava ad accarezzare il progetto di salvare quella giovane. Gli ostacoli che si sarebbero frapposti al compimento del suo disegno, non avrebbero servito che ad incoraggiarlo nella presa determinazione. Per ispirare fiducia alla fanciulla, non gli fu difficile ricorrere ad un acconcio travestimento. Ma non con ciò erano scemate le difficoltà per la riuscita dei suoi piani. Royal non si moveva mai dal fianco di Magda, mentre Mr. Ferret gli stava sì dappresso, che riusciva impossibile ogni tentativo di parlarle.

In questo stato d'indecisione, il *Rat* fu colpito dalla vista di suo cugino. Il ricolmo portafogli, che provava come al colpevole fosse arrisa la fortuna, mentre l'innocente gemeva in prigione, gli fece nascere il prepotente desiderio del furto, a danno di colui che l'aveva fatto tanto ingiustamente soffrire.

Fortunatamente per lui, anche Royal aveva adocchiato il ricco bottino. Nella mente del *Rat* sorse improvvisamente il pensiero di menomare notevolmente i disonesti guadagni di suo cugino, ed allo stesso tempo di salvare la fanciulla, rubando il portafogli al gobbo, per poi passarlo a Royal, che egli stesso avrebbe fatto arrestare in flagrante. Era un gioco arrischiato e pericoloso; perciò appunto allettava il famigerato *Rat*. Una volta che si fosse liberato di Royal, la fanciulla sarebbe stata certamente salva. Ma il colpo non riuscì.

Fu una fortuna per lui che il portafoglio che il *Rat* intendeva di passare nelle mani di Royal, fosse sì poco chiuso da permettere che alcuni biglietti di visita del gobbo gli cadessero in mano. L'abilità con cui in seguito seppe trarne profitto per la sua salvezza, fu degna del suo nome. Egli aveva fatto assegnamento sull'esplosione di collera del gobbo, in modo da porsi in salvo prima che il nano fosse in grado di spiegare chiaramente come stavano le cose.

Quando fu in treno, tolta la barba e la parrucca finta, il cappello di feltro completamente sformato, rivoltato l'abito, l'astuto ladro avrebbe sfidato l'occhio acuto del più abile *detective*.

Ad ogni modo, però, l'avventura ritardava di varie ore il suo viaggio in Germania. Il suo pensiero volò di nuovo alla bellissima ed infelice vittima della perfidia di Royal. Egli non voleva darsi per vinto.

— Mi sembra che si tratti della mia stessa figlia, — pensava egli; — posso io lasciare che l'infelice sposi quel furfante di Royal?..... Io ho derubato il padre, è vero, ma appunto per ciò, il salvare la sua creatura da una così miseranda fine, mi sembrerà una sorta di riparazione. Ad ogni modo, una buona azione tra il passato ed il futuro può rendermi più facile il tanto agognato incontro..... può aiutarmi a nascondere tutto ciò ch'ella non deve sapere.....

Fiducioso come sempre nella propria abilità, decise di seguire Royal in Narrow-Lane, ove doveva condurre la fanciulla, alloggiandola al piano superiore della casa ch'egli stesso abitava; così avrebbe avuto agio di parlarle francamente, e se egli non si fosse piegato alle sue esortazioni, insistendo per porre ad effetto i suoi tristi divisamenti, egli era deciso ad usare la forza per porre in guardia la povera fanciulla.

La vista di suo cugino ravvivò i sentimenti d'odio che da lungo tempo covava nel cuore. Egli sarebbe riuscito tuttavia a farli tacere se il gobbo non avesse quasi adoprato la violenza per reclamare ospitalità, comportandosi poi come volesse riparare col denaro la sua grave colpa. Pure alla fine riuscì a contenersi ed a padroneggiare l'impressione odiosa che la vicinanza del suo nemico gli produceva, pensando subitamente al modo di porre in salvo la vittima di Royal, la sventurata che giaceva inconscia nella stanza superiore.

L'aspetto di Leonardo sulle prime lo insospettì. Dopo riflessione, però, si convinse che se il giovane avesse avuto soltanto una vaga idea che in quella casa vi fosse qualcosa sia pur lontanamente di losco, non avrebbe osato entrarvi da solo.

Egli sapeva che l'azione sua, se doveva essere efficace, bisognava si manifestasse prontamente. Il suo primo pensiero si fu di reclamare dinanzi al giovane, a fronte scoperta, la libertà della fanciulla.

Ma poteva egli contare sul giovane, per essere aiutato? Forse no; volle perciò, innanzi tutto, farne il tentativo. Riteneva giustamente che suo cugino non avrebbe giocato a lungo; sperava quindi, quando il giuoco fosse finito, di poter far un segno a Leonardo e, col suo aiuto, liberare la fanciulla, senza far chiasso. Al mattino veniente poi egli sarebbe stato lungi da Londra, vicino all'amata figliola.

S'egli non fosse stato assorto nei suoi intricati pensieri, avrebbe certamente sospettato quelli che il gobbo ruminava in mente, sebbene egli stesso avrebbe esitato a crederlo capace di un tradimento più nero, più nefando di quello di cui egli era stato la vittima. Si seppe poi come i fatti avvennero realmente, prendendolo di sorpresa.

Nell'altro che gli errori da cui in un attimo si vide circondato, quasi sopraffatto, gli fecero scaturire in mente l'improvvisa finzione, con cui riuscì a salvare se stesso e Royal. In quei terribili istanti egli non pensò, ma agì.

Quando, dopo molto tempo, rievocava soltanto la scena macabra, un brivido gli faceva agghiacciare il sangue nelle vene. Il pensiero che l'odiato uomo era morto, che la sua fine aveva servito a salvare l'essere che egli aveva perduto dalla giustizia degli uomini, aggiungeva alcunchè di misterioso alla stessa maestà della morte. Ma la più terribile rimembranza era il ricordo dei particolari della mostruosa finzione; come egli avesse sollevato nelle braccia la deforme figura, spaventosa nella rigida immobilità di morte, come sì spesso aveva fatto con atto amoroso nella sua fanciullezza; come nel silenzio e nelle tenebre gli avesse strappati di dosso i vestiti rozzi da minatore, calando poi il povero corpo nudo nell'immenso fiume di Londra, che tanti foschi misteri copre colle sue acque giallastre. Così l'uomo vivente s'era sforzato a prendere l'aspetto del morto, a contorcere le sue membra, come soleva fare nella sua giovinezza, per rendersi in tutto simile all'amato suo compagno..... Aveva indossato gli abiti ancor caldi di sangue del cadavere..... S'era servito della stessa finta barba e parrucca del morto, e quale ultimo tocco, per rendere più precisa la rassomiglianza odiosa, s'era appiccicata la lunga striscia di cerotto sul volto.....

Ah! quale orribile rievocazione!.....

Certamente il compito non poteva essere stato eseguito in modo migliore.

Sì poca parte delle sue fattezze erano visibili sotto l'incolta lunghissima capigliatura, che anche senza la rassomiglianza di famiglia che era esistita tra lui ed il gobbo, ogni riconoscimento sarebbe riuscito impossibile.

Fu delittuosa la finzione? Ma l'uomo aveva tanto sofferto, s'era tanto sacrificato per far un po' di bene, per amore della sua creatura!.....

(Continua).

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.